



ITALIA AL VOTO IL 13 E 14 APRILE. Napolitano: Scelta Obbligata

La fine della legislatura è certificata: le Camere sono state sciolte, la data delle elezioni politiche fissata, alle urne si andrà il 13 e il 14 aprile. Possibile poi che l'appuntamento si trasformi in un Election day, accorpando le consultazioni politiche alle amministrative. Lo vuole Giuliano Amato, lo vuole Romano Prodi. Qualche ostacolo però c'è: sembra che siano gli amministratori locali a recalcitrare, anche quelli del Pd, e dal centrodestra è fuoco di sbarramento. Il Consiglio dei ministri di ieri, che nel suo complesso ha espresso un parere favorevole all'idea di unificare tutti gli appuntamenti elettorali, ha dunque preso tempo.

Una settimana circa, fino alla prossima riunione in programma per giovedì. Nel tentativo di capire se vi siano margini politici per andare avanti, intanto al Viminale si scrivono i provvedimenti. Si dovrebbe trattare di un decreto legge con il quale anticipare la finestra

per le amministrative (dal 15 aprile al 15 giugno) e permettere contestualmente ai consigli comunali sciolti a causa delle dimissioni dei sindaci, per potersi candidare alle elezioni, di partecipare alla prima tornata elettorale utile. Poi un decreto del ministro fisserebbe ufficialmente la data, che ovviamente sarebbe il 13 aprile.

Election day o non Election day, a poco meno di due anni si chiude il governo Prodi e il presidente della Repubblica non nasconde il rammarico. Un tentativo per andare avanti è stato fatto, ma le condizioni non c'erano e così, constata Giorgio Napolitano, le urne sono state "una scelta obbligata", nonostante il 'Porcellum'. La campagna elettorale quindi si apre e i partiti iniziano a attrezzarsi.

Il Pd corre da solo, annuncia Veltroni che 'ruba' lo slogan a Obama: "Yes, we can. Sì, noi possiamo". Il cambiamento - è il messaggio - deve essere la cifra del Pd, costi quel che costi.

Niente desistenze, niente accordi tecnici con la sinistra. Prc, Pdc, Sd e Verdi prendono carta e penna e chiedono intanto un incontro con il segretario del Pd: l'appuntamento è per venerdì, ma le premesse non sono rosee. Diliberto con Veltroni avrebbe paura perfino di berci un caffè: "Non vorrei fosse avvelenato". Frecciate che rendono bene l'atmosfera e preludono a una campagna elettorale tutta interna al centrosinistra, con i fuochi d'artificio.

Correre da soli, ammette il neo candidato premier della sinistra Fausto Bertinotti, è per tutti l'unica strada percorribile.

Salvo sorprese, anche sinistra democratica di Fabio Mussi dovrà adeguarsi e rinunciare a un'alleanza con il Pd. Alleanze e geometrie sono al centro dei ragionamenti anche del centrodestra.

Evitare di presentarsi ai cittadini con una coalizione-sommatoria di tanti partiti (da Mastella a La Destra di Storace) è anche la preoccupazione di Silvio Berlusconi.



E il direttore di Libero Feltri butta lì un pronostico: anche il Cavaliere "correrà da solo". Una sfida che Veltroni rilancia: "Se anche Berlusconi corresse da solo - dice il leader del Pd - sarebbe una cosa di enorme importanza, perché chi arriva primo potrebbe garantire al Paese la governabilità necessaria". Per la chiusura delle liste manca però più di un mese. Occorrerà attendere fino a domenica 10 marzo, quando scatterà la 'dead-line' per la presentazione

delle candidature e dei simboli. Una cosa è certa: uno dei protagonisti della politica degli ultimi anni è pronto a uscire di scena.

Romano Prodi non si candiderà. L'annuncio arriva in una conferenza stampa.

E il premier dimissionario farà di più: contribuirà a dare una mano per rendere la campagna elettorale serena. A partire dal pacchetto di nomine ai vertici delle più importanti aziende italiane, che cercherà di fare con un accordo bipartisan.

Sinistra: Leader chiedono a Veltroni confronto entro 48 ore

Su simbolo restano ferme le posizioni

Roma - I leader della sinistra Arcobaleno, che sono riuniti da questo pomeriggio a Montecitorio, chiederanno al Pd e a Walter Veltroni un incontro per un confronto programmatico in tempi strettissimi, si ipotizza entro 48 ore.

E' questa la linea che sta emergendo nella riunione che e' iniziata poco dopo le 17 e che e' stata convocata per fare il punto sugli scenari elettorali in vista per la Cosa rossa.



Casini,

accordo tra me e Berlusconi e' su legislatura costituente

Non su puo' governare contro qualcuno ma per qualcosa



Roma - "Lavorare per una legislatura costituente. Questa e' la base dell'accordo tra me e Berlusconi". Lo ha detto il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, che, intervistato dal Tg1 ha sottolineato la necessita' che si

affrontino i problemi "enormi" dell'Italia, dalle famiglie che "faticano ad arrivare alla fine del mese", alla riscoperta del merito nella scuola e all'"85% di dipendenza energetica dall'estero del nostro Paese".

Cittadinanza

Il Consolato di Mar del Plata inizia ad assegnare i turni per i discendenti di seconda generazione

MAR DEL PLATA (aise) - Gli elenchi di chi aspetta il proprio turno per vedersi riconosciuta la cittadinanza italiana continuano ad essere lunghi e pieni, soprattutto in America Latina. Ma qualcosa nell'ultimo anno si è mosso, così, se il Consolato di Buenos Aires dallo scorso 2 gennaio sta ricevendo le persone che hanno inoltrato richiesta di appuntamento per presentare le rispettive pratiche di ricostruzione di cittadinanza

negli anni scorsi, quello di Mar del Plata ha comunicato che, da venerdì scorso, possono inviare la loro richiesta di turno anche i discendenti di cittadini italiani a partire dalla seconda generazione, anche i minorenni. Nella richiesta, da inviare al consolato via mail o fax, occorre specificare nome, cognome, indirizzo e numero di



telefono. Il Consolato provvederà quanto prima all'assegnazione del turno.

Círculo recreativo "La Trevisana"

Asociación de recreación y cultura

Convocatoria a Asamblea General Ordinaria

De acuerdo con disposiciones vigentes La Comisión Directiva del Círculo Recreativo La Trevisana, tiene el agrado de dirigirla a Uds. convocándolos a la asamblea General Ordinaria que tendrá lugar el día 1º de marzo del 2008, en Buenos Aires, a las 17.00 hs.

2º- Elección de 2 (dos) socios para firmar el Acta de Asamblea

3º- Consideración del Balance General correspondiente al ejercicio social cerrado al 31 de diciembre del 2007

4º- Informe de La Comisión Directiva sobre la marcha de La Institución.

5º- Aprobación Estatuto actualizado al 31/12/07

Orden del Día

1º- Mensaje del Señor Presidente (Memoria)

CALABRIA MIA

Nuevo programa radial en Mar del Plata

Todos los sábados se emite por **RADIO FM CIUDAD 99.1** en la ciudad de Mar del Plata, el programa radial "CALABRIA MIA" conducido por la Presidente de la Asoc. San Francesco di

Paola di Vazzano, María Teresa Perrella.

También puede ser escuchado el programa por internet en www.991fmciedad.com.ar desde cualquier lugar del mundo.

El programa será emitido En el mismo se informará noticias de nuestra región, actividades de la comunidad italiana marplatense y de todas las asociaciones calabresas en todo el país.

99.1 mhz
mar del plata

radio
ciudad



Perquisiti uffici e case Loiero

CATANZARO- Perquisizioni dei Cc nelle abitazioni di Catanzaro, Roma e Staletti' e negli uffici di Catanzaro e Reggio Calabria del presidente Loiero. Sono state disposte nell'ambito dell'inchiesta 'Why Not'. La notizia, resa nota dallo stesso Loiero. L'inchiesta riguarda un presunto comitato d'affari che avrebbe gestito in modo illecito finanziamenti pubblici. Nell'inchiesta, indagati anche Prodi e Mastella. Nella sede del consiglio regionale, sequestrati due pc.



STAFF

Director:

José Tucci

Jefe de Redacción:

Maximiliano Berni

Diagramación:

Romina Lobosco

Administración:

Carmen Marmo

Servicios:

Ansa-Adnkronos-Aise-
Inform-Grtv-News Italia
Press- 9colonne-Agenparl-
Italian Network

El contenido de los artículos firmados publicados en esta edición no necesariamente es compartido por la dirección siendo, por ende, de exclusiva responsabilidad del autor.

Redacción: Ombù 3131
(1754) San Justo
Tel. 011 4441 3474
Fax: 011 4484 4665
Prov. Buenos Aires
República Argentina
E Mail:

lacomunita@ciudad.com.ar
Editor-Propietario
José Tucci
Propiedad de derecho de
autor N. 305000

LA SEÑORA DE LA ESCOBA



ESCOBAZO I

Hemos escuchado desde tiempos inmemoriales quejas sobre la mala atención, desde el punto de vista humano, del hospital Italiano y a dirigentes de peso tirar cifras espantosas que el italiano se llevaba de las arcas del estado etc. etc. etc.

Tanto hicieron que al final "concientizaron" a los políticos que había que eliminar de la faz de la tierra al hospital. Ahora tienen a Swift Medical o que se yo como se llama. No hay un italiano que haya ido que no se queje de la mala atención, de los medicamentos que les recetan (o

que no le recetan) y de los tugurios que han subcontratado para la atención.

¡Querían cambios! Hay están. Habrá que ver que explicación o solución dan los "gestores" de esta genialidad. Seguramente como publicidad de campaña no sirve...

ESCOBAZO II

Parece que los ánimos en el Comites de Buenos Aires no son los mejores.

La pulseada de dos "pesci grossi" hace que el funcionamiento sea caótico.

La verdad que en este momento tan particular que se da a partir del llamado a elecciones no colabora para nada

la división existente especialmente en áreas muy sensibles de ese organismo político de una circunscripción consular tan populosa.

Dijo un ex presidente de ese organismo y actual legislador—"los miembros son los mismos y antes funcionaba".

A buen entendedor pocas palabras.

ESCOBAZO II

Si se produce un Veltrusconaso —mezcla de Veltroni con Berlusconi— estamos fucilados.

Todos serán candidatos y vaya uno a saber donde va a parar Italia.

¿Se imaginan una lista con el ultra comunista Fausto Bertinotti con el ultra derechista Gianfranco Fini?

¿Se imaginan a Silvio Berlusconi con Walter Veltroni? Y así como en lo local podríamos ver en la misma lista a Mirella Giai con Giuseppe Angeli, a Sangregorio con Rotundo, etc. etc. etc.

Todo esto es posible con el Veltrusconismo pero... ¿será posible ver a Pallaro y a Merlo en la misma lista? Veremos, veremos, veremos.

Crisi di Governo: Cronologia

16 gennaio

In seguito all'arresto della moglie, disposto dalla magistratura, il ministro Mastella ha deciso di dimettersi, facendo entrare il Governo Prodi in una fase di crisi. La decisione è stata presa in seguito alla richiesta di arresti domiciliari fatta dal Gip di

Santa Maria Capua Vetere, Francesco Chiaromonte, nei confronti della moglie di Mastella, Sandra Lonardo. L'ipotesi di reato contestata alla Lonardo è tentata concussione nei confronti del direttore generale dell'ospedale di Caserta.

22 gennaio

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha chiesto la fiducia al Parlamento: la Camera dei Deputati ha votato a favore, ma, con 156 voti a favore e 161 contro, il Senato ha sfiduciato il Governo. Il governo Prodi non ha ottenuto la fiducia al Senato della Repubblica. I voti favorevoli sono stati 156, mentre i contrari 161 e gli astenuti 1. Questo voto arriva dopo quello di ieri alla Camera

dei deputati, che ha avuto esito favorevole con uno scarto di circa 40 voti. Ci sono stati i voti contrari di qualche senatore dell'Unione, oltre all'UDEUR, dei Liberaldemocratici di Dini, del dissidente Turigliatto e di Fisichella. Il senatore a vita Giulio Andreotti, Sergio Pininfarina e il senatore per la circoscrizione estero Pallaro assenti dalla votazione.



25 gennaio

Cominciano le consultazioni politico-istituzionali, a opera del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Dopo che Romano Prodi ha rassegnato le dimissioni al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha definito il calendario delle consultazioni istituzionali e politiche, che prenderanno icon le audizioni dei presidenti Fausto Bertinotti e Franco Marini, rispettivamente della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. Saranno ascoltati dal capo di stato i rappresentanti dei Gruppi Misti di entrambi i rami del Parlamento.

Il week-end non fermerà l'agenda politica di Napolitano: saranno ricevuti i partiti minori e delle rappresentanze regionali, Italia dei Valori, PDCl, Verdi e Sinistra Democratica. Dopo lo stop di domenica si ricomincerà lunedì 28 gennaio, quando a salire al Colle saranno i segretari di Lega Nord, UDC, PRC, AN, Forza Italia e Partito Democratico. terminate le udienze politiche, il presidente riceverà come di consueto i suoi tre predecessori, ovvero i presidenti emeriti Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi.

27 gennaio

Il leader della Casa delle Libertà, Silvio Berlusconi, è intervenuto quest'oggi telefonicamente all'assemblea del movimento che sostiene il governatore della Regione Lombardia Roberto Formigoni, rinnovando il suo auspicio alle elezioni anticipate come metodo di risoluzione della crisi di governo, iniziata

giovedì scorso con le dimissioni di Romano Prodi a seguito del voto di sfiducia del Senato della Repubblica.

Il cavaliere ha detto che, se il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano non optasse per le elezioni anticipate, «milioni di italiani si riverserebbero a Roma per chiederle». Ma Berlusconi lascia anche spazio ad un dialogo sui grandi temi istituzionali con le forze di centro-sinistra, dicendo: «Se all'interno di questa sinistra c'è qualcuno che vuole dividere con noi certe responsabilità, non saremo certo noi a dire di no».



28 gennaio

Sono riprese questa mattina le consultazioni del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con le principali forze politiche, per risolvere la crisi di governo innescata dalle dimissioni, la scorsa settimana, del premier Romano Prodi. A salire al colle, a metà mattinata, l'Unione dei Democratici Cristiani e di Centro, guidata dal segretario Pier Ferdinando Casini, e la Lega Nord, capeggiata da Umberto Bossi.

I centristi hanno chiesto al presidente un governo di pacificazione, che riunisca elementi di entrambi gli schieramenti, oppure elezioni anticipate: «Un Paese in ginocchio - ha detto Casini - ha bisogno di un governo di pacificazione tra gente responsabile di centrodestra e centrosinistra, altrimenti, se così non fosse si vada ad elezioni subito senza pasticci né trasformismi».

30 gennaio

Napolitano ha chiesto al presidente del Senato, Franco Marini, di avviare un nuovo giro di consultazioni.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dopo aver ricevuto al Quirinale il Presidente del Senato Marini, lo ha incaricato di verificare se ci siano le condizioni per formare un governo finalizzato alla riforma della legge elettorale. Questa scelta arriva dopo le consultazioni concluse nella giornata di ieri, quando erano saliti al Colle il PD, Forza Italia e gli ex-presidenti della Repubblica Cossiga, Scalfaro e Ciampi. «La crisi della maggioranza di governo è avvenuta dopo che in Parlamento si erano aperti spiragli di dialogo per una riforma elettorale e per importanti riforme istituzionali.

Marini ha accettato l'incarico e ringraziato «vivamente il presidente della Repubblica». Continua poi: «So bene che si tratta di un impegno gravoso, perché so che nelle attese dei nostri cittadini c'è un'attenzione forte alla modifica della legge elettorale. I tempi sono stretti, cercherò di trovare un punto di equilibrio tra le diverse esigenze. Impegherò in questo compito tutta la mia determinazione».

4 febbraio

Marini rinuncia - Si concludono le consultazioni di Marini. Alle 18:30 il presidente del Senato sale al Quirinale e rimette il mandato. Non c'è una maggioranza significativa per la modifica della legge elettorale anche se «è diffusa tra le forze politiche la necessità» di modificarla. La parola torna ora al capo dello Stato



CRISI: LA PAROLA A NAPOLITANO, SI VA VERSO LE ELEZIONI

Il referendum sulla legge elettorale è stato indetto per il 18 maggio. E' quanto ha deciso il Consiglio dei ministri. Lo riferisce il ministro per i Rapporti col Parlamento, Vannino Chiti.

La data del referendum fissata oggi dal Consiglio dei ministri per il 18 maggio è subordinata allo scioglimento o meno delle Camere. Nel caso in cui il presidente della Repubblica dovesse sciogliere il Parlamento, come tutti ormai danno per scontato, la consultazione popolare

slitterebbe automaticamente al 2009. In questo caso, spetterebbe al governo che si formerà dopo le elezioni politiche approvare un provvedimento ad hoc con la nuova data del referendum. Da parte del governo in carica, indire intanto il referendum per una data precisa è stato un atto dovuto per evitare che, a causa di un 'buco' interpretativo lasciato dalla legge, si potesse chiedere al nuovo governo di indire comunque il referendum entro il 15 giugno di quest'anno.

MARINI RIMETTE IL MANDATO, SI VA VERSO LE ELEZIONI

ROMA - L'esploratore Franco Marini non ce la fa e le elezioni si avvicinano a passo di carica. Il presidente del Senato e' salito al Colle nel tardo pomeriggio di ieri, dopo la chiusura ufficiale delle consultazioni, e ha rimesso il mandato ricevuto dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano mercoledì scorso. Che la partita fosse persa lo si era capito definitivamente ascoltando in mattinata le parole di Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi. An e Fi non si sono smosse dalla posizione iniziale, chiedono il voto subito. Il dialogo? Rimandato a dopo il verdetto delle urne.

«Un'occasione persa», commenta intravedendo lo sbocco inevitabile della crisi. Il giorno della verità è arrivato ed è andato secondo le previsioni: la maggioranza per riformare la legge elettorale non c'è. Non quella politica, l'unica che avrebbe accettato Franco Marini. A governicchi era, ha sempre detto e ridetto, indisponibile.

Una presa di posizione che ha reso molto più complessa, se non impossibile, la delicata mediazione di Gianni Letta, il consigliere di Berlusconi da sempre propenso alla ricerca di un'intesa. I tentativi di convincere Berlusconi a siglare un armistizio istituzionale si sono così arenati definitivamente.

Il Capo dello Stato prende atto e ringrazia comunque il presidente del Senato per l'alto senso di responsabilità. Ora il testimone passa di nuovo nelle sue mani. Sono ore di riflessione per il presidente della Repubblica, ma è molto probabile che tra domani e dopodomani decida di sciogliere le Camere. Il che vorrebbe dire andare alle urne tra fine marzo e la metà del mese successivo. Le date però in pole position sono il 6 o il 13 aprile. Ed è immaginabile che proprio l'organizzazione della tornata elettorale sia stata al centro del colloquio del Capo dello Stato, che stamane ha ricevuto anche il governatore di Bankitalia Mario Draghi, con il ministro dell'interno Giuliano Amato. L'arrivo del Governatore al Quirinale ha anche fatto immaginare in ambienti parlamentari un estremo tentativo di formare un governo tecnico per le riforme, con l'appoggio di alcuni settori del centrodestra. Scenario che è durato una manciata di ore. Sul tavolo dell'inquieto del Colle c'è più di un dossier aperto. Altra partita delicata, e intrecciata con la crisi di governo, è quella del referendum elettorale. Il rischio che il nuovo governo, dopo neanche due mesi dal suo insediamento, si debba confrontare con la consultazione è stato però allontanato.

E finalmente e' caduto!

La minoranza trasformata in maggioranza acclama il voto subito! Il governo Prodi, dopo aver passato 33 prove e' caduto in una caduta 100 volte annunciata e altrettanto desiderata.

La valutazione fatta e' che alcuni membri distaccati del Partito Democratico desideravano che cadesse, anche se questo non significa che vogliono elezioni immediate. Sara' interessante vedere come cercano di fermare qualcosa che e' ormai inevitabile. Ci sono, indubbiamente, una catena di responsabilita' in questa caduta. A partire da Mastella, che e' comprensibile ma assolutamente ingiustificabile, a Pallaro che in realta' non si comprende ne si giustifica. Andando a votare non avrebbe influito per niente ma avrebbe fatto cio' che corrispondeva. Che pena!

E' evidente che la societa' politica Pallaro-Merlo e' rotta - come avevamo anticipato gia' da molto tempo, anche se tutti sappiamo che in politica non ci sono nemici permanenti. Solo interessi.

Siamo sicuramente d'accordo sul fatto che lo scenario di queste elezioni non e' lo stesso delle ultime anche se gli attori sono praticamente gli stessi. Si aggiungeranno personaggi in questo "film", ed alcuni di questi nuovi attori possono trasformarsi in protagonisti principali. Rimane da sapere se si votera' con la stessa legge, come vorrebbero Berlusconi e Fini, perche' in questa maniera si corre il rischio che tutto abbia caratteristiche simili alla elezione precedente. Una trappola che toglie serietà all'Italia. Una legge elettorale catalogata come un pasticcio; personaggi del calibro di Giovanni Sartori lo affermano e chiedono una riforma. Confidando che si pensi all'Italia e non agli interessi personali dei politici tra i quali i neo legislatori che perdono così la possibilita' di accedere ad una pensione vitalizia.

Se prevale la cordura (?) si dovrebbe modificare anche la legge per il voto all'estero, per avere, una buona volta, rappresentanti inobiettabili. Questo, si capisca, non mette in dubbio la legittimita' degli eletti.

IN ARGENTINA

Le riunioni si moltiplicano e tutti consultano i propri referenti. I piu' importanti sono evidentemente, quei candidati che hanno superato, nelle elezioni 2006 i 20.000 voti. I soggetti non sono molti: Claudio Zin e' uno dei candidati piu' quotati e con grandi possibilita' di essere elet-

to pero' il dubbio che sorge e' se vale la pena rinunciare ad un ministero - Zin e' attualmente Ministro della Salute della Provincia di Buenos Aires - per affrontare l'incertezza di una candidatura. Alcuni speculano con il fatto che con questo incarico e' "fuori combattimento", pero' non c'e' ancora una comunicazione ufficiale al riguardo.

Il deputato attuale Riccardo Merlo ha gia' assicurato che si presentera' - non sappiamo con quale partito - e lo dimostra il fatto che non ha mai smesso di lavorare politicamente. Evidentemente ha grandi chance ed una forte vocazione. Inoltre deve dimostrare che non e' "un'invenzione di Pallaro" e che e' un dirigente che brilla di luce propria.

Il senatore Pallaro invece e' un'incognita pero' con la sua personalita' si indovina che e' il tipo d'uomo che cerchera' di esercitare il potere fino al giorno del giudizio finale. Mirella Giai e' una dirigente inquestionabile, militante attiva e un emblema della sinistra argentina e dei diritti umani. La domanda e': ci sara' una rivincita? Speriamo di si.

Rosario probabilmente sara' diversa in queste elezioni perche' la sinistra si potrebbe presentare divisa. Non ci dimentichiamo che si e' radicato a Rosario, sicuramente con l'idea di candidarsi, l'ex responsabile per l'estero del Patronato INCA, Antonio Bruzzeze, ex alleato della Giai. La situazione in cui lei e' passata non si dimentica facilmente, anche perche' e' accaduto meno di due anni fa. La ferita sicuramente e' ancora aperta.

C'e' una seconda linea di dirigenti che non si sono fatti vedere ne' prima, molto poco durante e assolutamente spariti dopo le elezioni. In questo gruppo c'e' Dario Ventimiglia, che e' apparso accanto ad alcuni dirigenti della collettivita' calabrese e come gia' abbiamo detto, e' completamente scomparso dopo le elezioni. C'e' anche l'ex ambasciatore Jannuzzi in una simile situazione. Alcuni dirigenti facendo ironia hanno manifestato la loro sorpresa davanti al fatto che fossero tra i piu' votati dell'Unione. Non possiamo non nominare politici come Franco Rotundo e Eugenio Sangregorio, che si sono presentati nelle pre-



cedenti elezioni e che hanno ricevuto circa 10.000 voti, cifra piu' che significativa. Ci sara' pero' una componente fondamentale nelle prossime elezioni: un importante gruppo di dirigenti che per diversi motivi non si sono presentati nel 2006 e che lo faranno

ora. Questo modifichera' sensibilmente lo scenario e fara' si che il voto si diversifichi. Fino ad ora nella piramide immaginaria della nostra classe dirigente della collettivita' c'e' stato un vuoto tra la cupola e la base. Questa fascia intermedia in questo perio-

do si e' riempita di una classe dirigente composta di giovani, donne e una generazione intermedia che precedentemente non aveva partecipato in politica, pero', a parte questo hanno un'esperienza in altri ambiti. Ci saranno sorprese. <<

UIM: Cade il governo Prodi, si tirano le somme delle cose per gli italiani all'estero

L'attività parlamentare si è riferita per il 40% ai connazionali residenti nei paesi dell'Europa.

Delle 45 proposte di legge avanzate, dodici riguardavano la promozione della cultura italiana e della formazione linguistica all'estero

(GRTV) Alla fine di ogni esperienza si tirano le somme delle cose fatte, così terminato anticipatamente il governo Prodi bis è giunto il tempo di bilanci, di approfondire il lavoro che i parlamentari eletti all'estero hanno compiuto, lasciando ai fatti il compito di giudicare.

Nei quasi venti mesi di governo la UIM ha analizzato i contenuti dei disegni di legge, degli ordini del giorno, delle interrogazioni e delle interpellanze presentati dai deputati e dai senatori eletti nella circoscrizione Estero, facendo particolare attenzione a quelli che fanno riferimento ai cittadini italiani residenti all'estero.

Dal materiale preso in considerazione è emerso che delle quarantacinque proposte di legge avanzate, dodici riguardavano la promozione della cultura italiana e della formazione linguistica all'estero, otto il problema della cittadinanza italiana, cinque quello legato all'assisten-

za sociale e quattro sia il sistema di voto che gli organi di rappresentanza. Il totale delle interrogazioni, delle interpellanze e degli ordini del giorno presentate e di interesse per i nostri connazionali all'estero sono state centoventi.

Il 24% si è rivolto al mondo del lavoro con specifico riferimento alle pensioni, alle doppie imposizioni fiscali e ai salari del personale a contratto all'estero. Il ventuno per cento alla scuola e alla cultura italiana, con una spiccata sensibilità per i problemi legati alla diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo e alla valorizzazione e al sostegno degli istituti e delle scuole italiane all'estero.

Il dodici per cento alla sfera delle certificazioni, le difficoltà per il rilascio e il rinnovo dei documenti di riconoscimento e per la richiesta di acquisizione della cittadinanza italiana.

Il tema della giustizia ha interessato otto interventi, la maggior parte dei quali rivolti a cittadini italiani detenuti all'estero.

Diversi anche gli interventi indirizzati a denunciare le insufficienti risorse destinate alla rete consolare. In generale i riferimenti alle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero sono state il dodici per cento del totale.

Il resto delle attività dei parlamentari eletti all'estero che va sotto il nome di altro e che riguarda il diciassette per cento del totale, fa riferimento ai collegamenti tra Paesi in particolare con Germania e Svizzera, al Made in Italy, all'assistenza sociale, al diritto alla salute, ai contributi per la formazione professionale e per il ritorno in patria.

L'ultimo dato degno di nota è quello riferito alla distribuzione geografica dell'attività parlamentare. Il quarantadue per cento ha interessato tutta la comunità di italiani nel mondo, il quaranta per cento quelli residenti nei paesi dell'Europa e il quindici per cento i connazionali che vivono in America Settentrionale, Centrale e del Sud. <<

Statuto del Pd: Approvati emendamenti per la Circoscrizione estero

Chiocchetti, Danieli e Marino: “Segnale molto positivo per pieno riconoscimento e nuovo protagonismo degli italiani all'estero nel Partito Democratico”

ROMA – “Il voto positivo della Commissione nazionale Statuto sugli emendamenti riguardanti la Circoscrizione estero è un segnale molto positivo che apre un cammino nuovo nella direzione di un pieno riconoscimento e di un nuovo protagonismo degli italiani all'estero nel Partito Democratico”

Lo sottolineano in una nota congiunta Maurizio Chiocchetti (responsabile Pd per gli italiani all'estero), il vice ministro agli Esteri, con delega per gli italiani nel mondo Franco Danieli, ed Eugenio Marino (coordinatore del Gruppo ristretto per lo Statuto del

Pd all'estero) in occasione dell'approvazione degli emendamenti Chiocchetti-Danieli allo Statuto nazionale.

I dirigenti del Pd esprimono “viva soddisfazione per il voto di sabato, che riconosce la presenza di diritto dei quattro rappresentanti della Circoscrizione estero nel Consiglio nazionale del PD, il principio dell'autonomia statutaria della Circoscrizione estero, e il diritto a veder finanziate le proprie attività politiche”. Danieli, Chiocchetti e Marino ringraziano “tutta la Commissione Statuto e l'ottimo lavoro svolto dal presidente Vassallo e dalla relatrice Contri”. “Con que-

sto voto – sottolineano Chiocchetti, Danieli e Marino – viene riconosciuto e premiato il lavoro unitario fin qui svolto dai delegati dell'estero e dal Gruppo ristretto sui principi fondamentali da inserire nello Statuto nazionale e si rilancia la fase che si apre per le prossime settimane, nelle quali il Gruppo ristretto dovrà passare alla stesura generale dello Statuto per l'estero”.

“E' la prima volta – concludono gli esponenti del Pd – che in un partito italiano gli italiani all'estero hanno una così grande considerazione. Un ottimo punto di partenza per la nostra futura attività politica”. (Inform)



Berlusconi non arretra: “Elezioni subito”

ROMA - “Abbiamo rappresentato al capo dello Stato che non c'è altra strada che tornare al voto per dare al Paese al più presto un governo”.

Silvio Berlusconi insiste e, al termine delle consultazioni con il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ribadisce la richiesta di andare subito alle urne, “anche con questa legge elettorale”. Reiteniamo che l'attuale legge elettorale possa ga-

rantire una maggioranza”, sottolinea infatti il Cavaliere.

Una norma, quella in vigore, che “ha consentito la piena governabilità alla Camera a una coalizione che ha vinto con soli 24 mila voti in più e non ha consentito altrettanta governabilità al Senato per il semplice fatto spiega il leader di Forza Italia che al Senato il centrosinistra ha avuto 220 mila voti in meno”. No dunque a un governo di transi-

zione, tantomeno a un incarico esplorativo: “Credo che le consultazioni le stia facendo, e molto bene, il presidente della Repubblica”, chiosa Berlusconi.

Dopo la delegazione di Forza Italia è il turno di quella del Partito democratico, guidata da Walter Veltroni. I colloqui di Napolitano si concluderanno nel pomeriggio con i presidenti emeriti della Repubblica, Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi.

La soluzione della crisi politica resta dunque ingarbugliata. Fi, An e Lega vogliono subito le elezioni, il Pd insiste per un esecutivo che faccia le riforme in 8-12 mesi e anche l'Udc, nel campo del centrodestra, propone un governo di conciliazione nazionale. E proprio Francesco D'Onofrio, presidente dei senatori Udc, avanza una proposta: “Se Veltroni insiste per fare la legge elettorale e vuole fare un gesto di pacificazione, chieda l'incarico di governo e faccia la pacificazione con Berlusconi. Altrimenti se non è così, si vada al voto”.

Nel frattempo, il segretario del Pd, Veltroni, il vicesegretario Dario Franceschini e i capigruppo di Camera e Senato, Anna Finocchiaro e Antonello Soro, hanno tenuto un incontro di oltre un'ora nella sede del partito in piazza Santa Anastasia per mettere a punto gli ultimi dettagli in vista della consultazione con il capo dello Stato.



Tremaglia: “Non dimentichiamo che sono più di tre milioni e devono votare”

“Devono votare subito anche per annullare le irregolarità che sono state commesse contro di loro durante le precedenti elezioni politiche”

ROMA - “Voto subito”, dice Mirko Tremaglia (An) dedicando la sua nota “in particolare alla grande sensibilità del presidente Marini”.

“Ricordo ai politici - aggiunge - che vi sono più di tre milioni di cittadini italiani all'estero che hanno tutti i diritti politici, compreso il voto, che non vengono consultati nemmeno sulle questioni essenziali dello scioglimento o meno del Parlamento.

Per rispettare e garantire gli eletti dagli Italiani all'estero alla Camera dei Deputati ed al Senato è indispensabile che si vada immediatamente a nuove elezioni anche per togliere sospetti su quanto accaduto in occasione delle prime elezioni. Se in questa gravissima crisi non si giungesse subito allo scioglimento di Camera e Senato, resterebbero i sospetti delle pesanti de-

nunce che sono state fatte contro le elezioni all'estero.

Le presunte irregolarità indirettamente colpiscono anche nelle loro funzioni e nella loro rappresentanza i dodici deputati ed i sei senatori eletti all'estero”

“Noi difendiamo giustamente la onorabilità e la rappresentatività degli eletti all'estero, Deputati e Senatori, estranei ai fatti”, prosegue l'esponente di An -. La pagina dei sospetti e degli errori va così chiusa, mentre deve continuare l'azione per accertare la verità e le responsabilità, anche per dare nuovo credito e rappresentatività agli Italiani nel mondo”.

“Crediamo di conseguenza indispensabile - conclude Tremaglia - lo scioglimento immediato del Parlamento con l'effettuazione di nuove elezioni”

La Uim ha contato otto disegni di legge sul diritto di voto per i cittadini residenti all'estero

La Uim ha contato otto disegni di legge tre presentati alla Camera e cinque al Senato. Novità introdotte dalle proposte e disegni legge avanzati per modificare la legge sul diritto di voto per i cittadini residenti all'estero. A renderle note è l'Unione Italiani nel Mondo.

(GRTV) Il governo è durato appena seicentodiciotto giorni e nulla della legge che disciplina il voto degli italiani all'estero si è riuscito a modificare nel frattempo. Non sono però mancati i tentativi da parte del Parlamento per mettere mano alla tanto criticata legge n. 459 del 27 dicembre 2001, che nelle ultime consultazioni elettorali ha mostrato tutti i suoi limiti soprattutto nella trasparenza, segretezza ed equità del voto. La Uim ha contato otto disegni di legge tre presentati alla Camera e cinque al Senato.

A dimostrazione del fatto che l'esercizio del diritto di voto per gli italiani all'estero e la sua regolarità interessa buona parte della classe politica, la Uim ha constatato che non sono stati solo i parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero ad avanzare proposte a riguardo ma deputati e senatori eletti nelle circoscrizioni nazionali e dei più disparati schieramenti politici.

Tre disegni di legge prevedono l'abolizione del voto per corrispondenza in favore della facoltà di esprimere la propria preferenza direttamente nel Paese di residenza presso i nostri Consolati, gli istituti di cultura, le scuole italiane e nel caso in cui questi non fossero sufficienti, in altri locali abitualmente utilizzati dalla Stato italiano evitando categoricamente le sedi di partito e di organismo sindacali.

Una proposta questa che risente dell'influenza del decreto-legge n. 408 del 1994 che disciplina il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo e che prevede per gli elettori italiani residenti negli altri Paesi membri intenzionati a votare i rappresentanti per l'Italia, di allestire delle sezioni elettorali nei Paesi stessi.

Uno dei tre disegni di legge citati assegna il compito delle operazioni di spoglio e scrutinio ai responsabili degli uffici consolari incaricati inoltre di trasmettere i risultati direttamente al Ministero dell'interno.

Un quarto disegno introduce la possibilità di voto nel Paese di residenza in alternativa a quello per corrispondenza.

La trasparenza e la regolarità del voto sarebbe assicurata applicando ad ogni plico un codice a barre che verificherebbe l'autenticità della busta e il nominativo dell'elettore procedendo alle operazioni di spoglio direttamente negli uffici consolari da

parte dei loro responsabili insieme a due testimoni. Particolare attenzione è stata data al meccanismo dell'opzione di voto.

Con l'attuale legge questa cade a favore del voto in Italia e una sua mancata dichiarazione di volontà fa automaticamente registrare il cittadino italiano nella Circoscrizione Estero.

Le critiche più feroci a questo perverso meccanismo hanno riguardato soprattutto l'assurda discrezionalità di scelta che permetterebbe al cittadino residente all'estero di scegliere dove far fruttare meglio il suo voto e le difficoltà di allineare gli archivi Aire con quelli consolari.

Alla base di queste teorie la Uim ha registrato due disegni di legge che capovolgono il diritto d'opzione facendolo esercitare esclusivamente ai cittadini intenzionati a votare i parlamenta-

ri candidati per la Circoscrizione Estero e registrando automaticamente quelli che non lo hanno esercitato nella circoscrizione nazionale di appartenenza.

Dal Senato provengono tre proposte che andrebbero a modificare il meccanismo di voto, una propone l'eliminazione del voto di preferenza in favore di quello di lista con l'adozione del sistema delle liste bloccate, la seconda invece abolisce la doppia preferenza e la terza infine prevede che sulle schede elettorali ci siano già scritti i cognomi dei candidati e che l'elettore esprima la sua unica preferenza tracciando un segno sul candidato scelto.

Infine c'è il disegno di legge presentato alla Camera che prevede l'allargamento del diritto di voto per corrispondenza anche ai cittadini che intendono votare per candidati della circoscrizione del territorio nazionale.<<

Petroni:

"L'attuale legge elettorale garantisce al meglio la stabilità"

Il consigliere Rai a 'Il Messaggero': "Nessun sistema assicura maggioranze identiche alla Camera e al Senato. Si tratta di modificare la Costituzione". Pisicchio (Idv): "Non ho obiezioni di fondo. Ma con il sistema in vigore i cittadini sono espropriati del diritto di scelta"

Roma - "Se l'obiettivo è quello di avere governi stabili è difficile immaginare un sistema elettorale che nelle condizioni costituzionali italiane possa garantirlo meglio della legge elettorale in vigore". Lo sostiene Angelo Maria Petroni, consigliere Rai e docente all'Università di Bologna, in un commento pubblicato oggi su 'Il Messaggero'.

E' vero, ammette, che "il sistema elettorale attuale non garantisce che si formino identiche maggioranze alla Camera e al Senato" ma "questo obiettivo non può essere assicurato da nessun sistema elettorale". "Poiché il voto per la Camera e il Senato è (ovviamente!) disgiunto - prosegue - e poiché la Costituzione impone che il sistema elettorale per il Senato sia su base regionale non vi può essere nessuna regola che assicuri identiche maggioranze".

Secondo Petroni il fatto "straordinario" è che la coalizione dell'Unione, con 300mila voti in meno al Senato, "abbia comunque avuto 2 senatori in più".

Per il docente all'Università di Bologna, insomma, "ai sistemi elettorali non può essere richiesto ciò che non possono dare. In particolare, non può essere richiesto di fornire soluzioni a problemi che riguardano l'impianto costituzionale di un Paese".

E allora, si tratta di "differenziare le due Camere, ovvero di modificare la Costituzione" mentre la riduzione della frammentazione "può venire ottenuta soltanto modificando il sistema di governo parlamentare della nostra Repubblica" con l'elezione diretta del Capo dello Stato. Quindi, "non sembrano esservi buone ragioni per sostenere la prosecuzione della legislatura sulla sola base di cambiare l'attuale legge elettorale. Se buone, anzi ottime ragioni possono venire sostenute, queste sono a favore di cambiare parti significative della Costituzione".

"Non ho obiezioni di fondo da fare", replica Pino Pisicchio, presidente della commissione Giustizia della Camera (Idv) ed esperto di sistemi elettorali su

In vista delle elezioni politiche anticipate

Il Comitato di Presidenza ha deciso anticipare la convocazione dell'Assemblea Plenaria per i giorni 3-7 marzo

Il 19-20 febbraio si riuniranno le Commissioni tematiche "Informazione e comunicazione" e "Diritti civili, politici e partecipazione"

ROMA - L'attuale fase politica e le conseguente elezioni politiche anticipate sono state al centro, l'1-2 febbraio, della riunione del Comitato di Presidenza del CGIE. Nel prendere atto della situazione si è deciso di anticipare al 3-7 marzo la convocazione dell'Assemblea Plenaria e di riunire nei giorni 19-20 febbraio la prima Commissione "Informazione e Comunicazione" e la terza Commissione "Diritti Civili, Politici e Partecipazione".

Le due Commissioni dovranno elaborare indicazioni da porre poi all'attenzione dell'Assemblea Plenaria sulle due questioni di competenza: da una parte l'informazione istituzionale per gli italiani all'estero in vista della loro partecipazione alle elezioni politiche, dall'altra suggerimenti tecnici circa i criteri del voto per la circoscrizione Estero alla luce dell'esperienza delle precedenti elezioni del 2006.

Il Consiglio Generale, che due anni fa non aveva potuto dare alcun apporto nella fase precedente le elezioni essendo stato bloccato da una sentenza del Tar del Lazio, questa volta intende dare continuità al suo lavoro, contribuendo a migliorare sul piano tecnico - non essendo ormai più possibili interventi di carattere legislativo - le modalità di esercizio del voto da parte dei connazionali residenti all'estero.

Con queste decisioni il Comitato di Presidenza conferma l'attuale metodologia che si basa sul lavoro delle commissioni propedeutico a quelle dell'Assemblea Plenaria. E' stato anche deciso di rinviare le riunioni delle Commissioni continentali tranne quella della Commissione Europa e Africa del Nord, già in preparazione a Marrakech in Marocco per il 14-15-16 febbraio. (Inform)



cui ha recentemente scritto un 'vademecum' per non addetti ai lavori. "Non dice cose bislacche - afferma parlando all'Adnkronos - ma pone questioni che hanno un fondamento sul piano teorico".

Pisicchio argomenta, tuttavia, che "le obiezioni da me portate alla legge chiamata 'Porcellum' non riguardavano il riparto dei seggi o la presunta capacità del sistema di garantire la stabilità o la rappresentanza". "La mia prima obiezione - spiega - è che in questa legge non vi sono le preferenze e quindi i cittadini sono espropriati del diritto di scelta. La seconda obiezione riguarda la dimensione eccessiva delle circoscrizioni, dove è impossibile un rapporto equilibrato tra candidati ed elettori e quindi prevale il voto ideologico. Certo, il sistema italiano, di bicameralismo perfetto, sconta un'anomalia direi 'gene-

tica': tra l'elezione per la Camera e quella per il Senato 'scompaiono' cinque milioni di elettori per via dei limiti d'età".

Per il senatore di Forza Italia Gaetano Quagliariello, della commissione Affari costituzionali, "questa legge elettorale garantisce sicuramente la stabilità più di altre. Se qualcosa le si può rimproverare è la spinta a forma coalizione coatte. Ma questo aspetto dipende da contingenze politiche, come una competizione all'ultimo voto e fortemente incerta, dove i due schieramenti finiscono per imbarcare fino all'ultima piccolissima forza, formando così alleanze molto ampie ed eterogenee". Ma, chiarisce all'Adnkronos, "laddove il risultato, in senso probabilistico, è orientato, com'è la fase attuale, questa legge dà più libertà al probabile vincitore e al probabile sconfitto".

Pensioni italiane all'estero- indebiti-Il CEPA sollecita incontro urgente con l'Inps-de Santis (Inca)

Crisi di governo: battuta d'arresto per importanti provvedimenti a favore italiani all'estero"

Il CEPA - Coordinamento dei Patronati INCA (CGIL), INAS (CISL), ITAL (UIL) E ACLI - ha sollecitato, oggi, un incontro urgente con i dirigenti dell'INPS per fare il punto sulla questione degli indebiti maturati nel biennio 2004/2005, a seguito dell'elaborazione delle dichiarazioni reddituali da parte dell'Istituto, che sono stati richiesti ai pensionati italiani all'estero.

Nel merito, il 27 novembre 2007 "l'INPS convocò tutti i patronati per presentare il quadro degli indebiti all'estero, preannunciando l'invio di una serie di lettere relative ad indebiti, per la presentazione all'Istituto della dichiarazione reddituale sia da parte degli inadempienti nelle due campagne reddituali che dei potenziali aventi diritto alla somma aggiuntiva.."

Ma una volta ricevute le lettere di addebito da soddisfare entro il prossimo mese di aprile, molti assistiti si sono rivolti ai Patronati sollecitando chiarimenti, cui i Patronati non hanno potuto dare alcuna risposta non essendo state accompagnate le richieste di indebiti dal foglio di ricalcolo della prestazione.

L'intera vicenda ha, quindi, innescato forti preoccupazioni nei connazionali all'estero, anche perchè talvolta i pensionati si sono trovati davanti a lettere con richieste di "restituzioni" di importi considerevoli o davanti a richieste del tutto indebite, frutto di evidenti errori. "Di qui la necessità dei Patronati di chiarirne l'origine ai diretti interessati, prima di procedere nelle forme più opportune nei confronti dell'Isti-

tuto" afferma Luigina De Santis dell'INCA CGIL, patronato cui è affidato per il 2008 il Coordinamento. In tal senso va, dunque, la richiesta di un incontro da parte degli esponenti dei Patronati del CEPA per approfondire i diversi elementi necessari a chiarire l'ambito di intervento e le modalità di restituzione degli indebiti. Un intervento che in una situazione di criticità quale quella che il nostro Paese sta vivendo, diviene evidentemente ancor più importante per la tutela degli interessi degli italiani all'estero.

"Interessi a fronte dei quali l'interruzione della legislatura ingenera un danno importante" sottolinea l'esponente dell'INCA CGIL, Luigina De Santis, che fa riferimento, innanzitutto, al provvedimento sull'assegno sociale



il cui iter parlamentare stava spedatamente procedendo. Senza dimenticare, tra gli altri, la prevista firma, ormai in dirittura d'arrivo, del accordo fra Patronati e Ministero degli Affari Esteri per

il supporto operativo ai servizi offerti dai Consolati ai cittadini italiani all'estero, od il rinnovo di alcuni accordi bilaterali in materia di sicurezza sociale..."

60° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE

Seduta congiunta di Camera e Senato

Napolitano: "La Costituzione in questo momento di acuta crisi e incertezza resta un riferimento unitario per i cittadini"

"Nessuna delle forze oggi in campo può rivendicarne in esclusiva l'eredità, né farsene strumento nei confronti di altre"

ROMA - La Costituzione, in questo momento di "acuta crisi e incertezza", "resta un grande quadro di riferimento unitario per i cittadini". Lo ha rimarcato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano parlando a senatori e deputati riuniti in seduta congiunta nell'Aula della Camera per celebrare il 60 anniversario della nostra Carta costituzionale. Seduta apertasi con l'Inno di Mameli.

"Non ha senso imputare alla Costituzione errori e distorsioni che hanno rappresentato il frutto di una complessa dialettica politica" ha detto il Capo dello Stato, sollecitando a "fare bene attenzione a non confondere indirizzi costituzionali e scelte politiche, responsabilità politiche".

Napolitano ha sottolineato la necessità di "porre mano a quel rinnovamento della vita istituzionale, politica e civile, in assenza del quale la comunità nazionale, in tutte le sue parti, sarebbe esposta a crisi gravi".

Il Presidente della Repubblica ha ricordato alle forze politiche che le riforme istituzionali devono essere fatte insieme. La Costituzione "non è intoccabile ma rappresenta più che mai, nella sua comprovata validità, un patrimonio comune" e "nessuna

delle forze oggi in campo può rivendicarne in esclusiva l'eredità, né farsene strumento nei confronti di altre. Possono solo tutte insieme richiamarsi ai valori e alle regole della Costituzione, e insieme affrontare anche i problemi di ogni sua specifica, possibile revisione".

"Non c'è terreno comune migliore di quello di un autentico, profondo, operante patriottismo costituzionale. E', questa, la nuova, moderna forma di patriottismo nella quale far vivere il patto che ci lega: il nostro patto di unità nazionale nella libertà e nella democrazia" ha aggiunto il Capo dello Stato.

Per Napolitano il nostro Paese "ha le forze per superare questo cruciale momento storico". Ma, ha ammonito il Capo dello Stato "è necessario porre mano a quel rinnovamento della vita istituzionale, politica e civile, in assenza del quale la comunità nazionale, in tutte le sue parti, sarebbe esposta a crisi gravi".

E "la condizione del successo è in un concorso di volontà, che non può, non deve mancare". Un concorso di volontà "più forte di tutte le ragioni di divisione, pur nello svolgimento di una libera dialettica politica e socia-

le" ha concluso il Presidente della Repubblica.

Il Presidente del Senato Franco Marini nel suo intervento ha ricordato che nella nostra Costituzione "sono contenuti i principi e i valori che costituiscono le condizioni indispensabili di un'Italia democratica, moderna ed evoluta". La Carta ha detto "è uno degli elementi propulsivi dello sviluppo democratico del nostro Paese che ha mantenuto attualità e capacità persuasiva attraverso i radicali cambiamenti degli ultimi decenni e nel confronto, anche acceso, tra le forze politiche, sociali ed economiche". La seconda carica dello Stato ha sottolineato il "dibattito riformatore" in corso da tempo e la necessità di "alcuni mirati adeguamenti istituzionali perché la nostra democrazia possa incidere più efficacemente di fronte ai tanti cambiamenti che incalzano". Marini ha espresso l'auspicio che Marini la seduta solenne e le celebrazioni per il 60° della Costituzione "possano costituire un'altra stagione importante della nostra crescita civile e democratica".

Il Presidente della Camera Fausto Bertinotti ha rimarcato che "le basi dell'unità del Paese e della sua riforma sono custodite nella Costituzione della Re-



pubblica italiana e nella testimonianza di civiltà che vi hanno impresso i Costituenti, consegnandola alla responsabilità nostra e delle generazioni che ci seguiranno".

La terza carica dello Stato ha ricordato che "oggi viviamo un momento di acuta crisi della politica, che ha determinato una preoccupante distanza che se-

para i cittadini dalla vita pubblica, dalla politica e dalle istituzioni". "Colmare questa distanza - ha avvertito - rappresenta il presupposto necessario per la risoluzione dei numerosi elementi di criticità con cui si confronta in questa fase la comunità nazionale, nell'epoca di un grande cambiamento denso di problemi molto ardui e assai dolorosi".

Il commissario Ue agli Affari economici e monetari:

“Grandissimo successo del governo italiano nel ridurre il deficit, controllare la spesa pubblica e affrontare il debito”

Bruxelles, 30 gen. (Adnkronos/Aki) - “Mi auspico una saggia soluzione che possa aiutare a proseguire l'ottimo trend che abbiamo visto negli ultimi anni, soprattutto con i successi di Tommaso Padoa-Schioppa”. E' quanto ha affermato il commissario agli Affari economici e monetari Joaquin Almunia (nella foto), nel quadro della presentazione della valutazione della Commissione europea del piano di stabilità italiana.

Almunia ha affermato che il governo ha avuto “grandissimo successo nel ridurre il deficit, controllare la spesa pubblica e affrontare il debito”. Oltre non è voluto andare, “in questo difficile momento - ha detto il commissario - preferisco non approfondire oltre”.

Ma resta l'invito a proseguire sulla strada del risanamento. “L'Italia ha ampiamente raggiunto l'obiettivo di riportare il deficit sotto il 3% nel 2007 - ha affermato il commissario - ma ha bisogno di restare nel percorso del

consolidamento di bilancio per riportare il debito su un cammino discendente in modo fermo e destinare le risorse attualmente assorbite dalla spesa sugli interessi verso misure che rafforzino la crescita”.

In ogni caso, “le autorità italiane sanno abbastanza bene come fare per rafforzare il percorso per raggiungere rapidamente gli obiettivi di medio termine”. “Incoraggiamo Padoa-Schioppa - ha aggiunto - a liberare le risorse per misure che aiutino la crescita” attraverso un miglioramento della qualità della spesa pubblica.

Almunia ha anche anticipato il possibile stop in primavera della procedura aperta nel 2005 a carico di Roma. “Non appena l'Italia avrà notificato ad aprile i dati finali per il 2007, noi potremo considerare con una probabilità molto, molto alta di abrogare la procedura per deficit eccessivo”.

La Commissione europea, secondo quanto si legge nella raccomandazione, invita l'Italia a

“rafforzare gli obiettivi di bilancio 2008 per assicurare i progressi verso l'obiettivo del pareggio e accelerare la riduzione del debito”. “Il risultato del deficit 2008 è soggetto al rischio di una crescita del Pil significativamente più bassa” delle attese, si avverte nel testo.

Non solo. “Prima del 2010 - avverte la Commissione Ue - non può essere fornito un sufficiente margine di sicurezza contro lo sfioramento del tetto del 3% del deficit in rapporto al Pil con le normali fluttuazioni macroeconomiche”. Come dire, i deficit eccessivi rischiano di tornare.

Ecco perché “l'obiettivo di medio termine potrebbe non essere raggiunto entro il 2011”, avverte la Commissione.

“Un livello del debito pubblico al di sopra del 100% - prosegue l'Ue - e una posizione di bilancio ancora relativamente debole, anche se in miglioramento, aumenta l'incertezza economica e genera un alto costo sul debito, rendendo l'Italia vulnera-



bile a un aumento dei tassi d'interesse”. Fari puntati anche sulla spesa pubblica. Per i servizi del commissario Ue Almunia, “contenere la spesa primaria” e “aumentare il potenziale di crescita anche attraverso un miglioramento della qualità della spesa, sono elementi chiave per ridurre il livello del debito e portare le finanze pubbliche su un percorso di sostenibilità”. Bruxelles invita dunque l'Italia a “conti-

nuare gli sforzi per migliorare la qualità della spesa pubblica” e “attuare in modo efficace i meccanismi per il controllo e il monitoraggio della spesa”.

In più, “considerando l'alto livello del debito va attuata in pieno la riforma delle pensioni, compresa la revisione dei coefficienti di trasformazione, per evitare un aumento significativo della spesa pensionistica” si legge nel giudizio Ue.

Emma Bonino:

“Il governo in questi venti mesi ha sostenuto l'internazionalizzazione delle nostre imprese”

Export extra UE: nel 2007 l'Italia ha superato Francia e Gran Bretagna

ROMA - “L'export italiano verso i Paesi extra UE fa segnare un regresso rispetto al dicembre 2006 del 4,6% con un saldo negativo di 1,1 miliardi.

Questi dati evidenziano due fattori concomitanti: da un lato, il peggioramento del clima congiunturale mondiale e la debolezza del dollaro, che hanno entrambi rallentato la corsa del Made in Italy; dall'altro i rincari dei prezzi dei minerali energetici che hanno appesantito la nostra bilancia commerciale.”.

Lo ha affermato Emma Bonino, ministro per il Commercio Internazionale e per le Politiche Europee commentando i dati Istat.

“Il governo in questi venti mesi - ha sottolineato il ministro - ha sostenuto con ogni mezzo l'internazionalizzazione delle nostre imprese e il bilancio del 2007 resta comunque molto positivo con le esportazioni verso i Paesi extra UE cresciute del 10,5%; il passivo commerciale complessivo calato di 5,4 miliar-

di di euro; il surplus del settore manifatturiero cresciuto di 5,1 miliardi di euro”.

“La notevole performance del nostro export sui mercati extra UE” - ha concluso il ministro Bonino - “ha consentito all'Italia di superare nel 2007 sia la Gran Bretagna sia la Francia, ponendo il nostro Paese immediatamente dietro alla Germania per capacità di penetrazione delle proprie merci nelle aree geografiche extracomunitarie.

L'auspicio è che questi sforzi non vadano persi, che il Sistema Paese continui a lavorare per la crescita del made in Italy nei mercati internazionali”.

Secondo i dati Eurostat, nel periodo gennaio-settembre 2007 le esportazioni dell'Italia verso i Paesi extra UE sono state pari a 104,7 miliardi di euro, contro i 98,9 miliardi della Gran Bretagna; mentre nel periodo gennaio-ottobre 2007 l'export italiano verso i mercati extracomunitari ha raggiunto i 118,6 miliardi di euro, contro i 116,9 della Francia. (Inform)



“La legge Gasparri è da riformare alla luce della sentenza Ue”

Tv, Calabrò: “Stop a gogne mediatiche”

Roma - (Adnkronos/Ign) - Il presidente dell'AgCom: “Non è ammissibile che il ruolo del giudice, dell'accusatore, del difensore e perfino dei testimoni venga svolto da giornalisti e perfino da figuranti”.

Dall'Autorità arriva un richiamo formale alla Rai per la trasmissione di Santoro 'Anno Zero':

“Non è in linea per quanto riguarda il rispetto dei principi di imparzialità e il diritto al contraddittorio”.



Bankitalia: «Tagliare le tasse? Solo se cala la spesa. Sui mutui le banche siano più trasparenti»

BARI - «Eventuali misure di sgravio fiscale esplicano appieno il loro potenziale sull'economia solo se non portano a un aumento del debito pubblico: nel nostro caso, se sono compensate da diminuzioni della spesa corrente, che resta molto elevata»: è questo il messaggio lanciato dal governatore di Bankitalia, Mario Draghi, al Forex, aggiungendo che «è solo la crescita dell'efficienza produttiva e dell'offerta di lavoro che offre sostegno duraturo allo sviluppo».

Il governatore ribadisce che «i dati dell'Istat per i primi 9 mesi del 2007 mostrano che i conti pubblici sono migliori che in passato. L'incidenza sul pil delle spese primarie correnti è diminuita; la pressione fiscale è ancora aumentata; gli investimenti pubblici sono aumentati meno del prodotto, dopo essere diminuiti nel biennio precedente; la spesa per interessi è cresciuta fortemente. Complessivamente - osserva il numero uno di Via Nazionale - il fabbisogno del settore statale è sceso nell'anno al livello più basso dal 2000». Draghi, nella sua relazione mette in evidenza l'importanza «che il processo di riduzione del disavanzo continui nel 2008» mentre per «una valutazione approfondita dello stato dei conti potrà aversi solo a metà anno, con i risultati dei primi versamenti in autotassazione».

Serve uno scatto di produttività. «Al di là delle fluttuazioni cicliche, continua a mancare lo scatto strutturale della produttività - dice Draghi - Ne soffre non solo il confronto competitivo, ma anche il potere d'acquisto dei lavoratori e delle famiglie; quindi, i consumi».

Mutui, le banche siano più trasparenti. L'incidenza complessiva delle sofferenze sullo stock dei mutui resta moderata, pur rilevando un leggero deterioramento» ha affermato il governatore, secondo il quale, seppure le condizioni del mercato hanno mostrato negli ultimi anni «significativi progressi», sui mutuatari gravano «anche costi diversi quali imposte, premi di assicurazione, commissioni, onorari e spese notarili, compensi per i periti particolarmente onerosi per i mutui di importo contenuto». Per Draghi una maggiore concorrenza «non è sufficiente» ma occorre uno sforzo delle banche per «migliorare la trasparenza dei contratti» e le «informazioni alla clientela».

La Bce orientata alla stabilità dei prezzi. «Il fermo anco-

raggio delle aspettative di inflazione è stata la base per l'aumento dell'occupazione nell'area dell'euro. Questo ancoraggio va preservato. Solo così resterà incorporato nei contratti di lavoro e nei margini di profitto» sostiene Draghi, aggiungendo che «la Banca centrale europea ha il dovere di agire prontamente e con fermezza. La stabilità dei prezzi è affidata dai trattati europei alla politica monetaria. Le decisioni del Consiglio direttivo, in particolare sui tassi di interesse, sono e restano orientate a questo obiettivo». Secondo Draghi «l'inflazione provoca danni insidiosi, gravi e duraturi, ostacola il funzionamento del sistema dei prezzi, fulcro dell'economia di mercato, redistribuisce ciecamente il reddito, intacca il potere d'acquisto delle famiglie, scoraggia gli investimenti, deprime la crescita». Per il governatore «una volta che ha preso piede tende a perpetuarsi» e «gli italiani sanno bene quanto sia duro liberarsene». Draghi ha quindi citato i dati sulla crescita dell'inflazione in Europa (+3,1% nell'area Euro e +2,8% in Italia), rialzo la cui causa «è nota». Negli ultimi tre anni «quasi metà dell'inflazione in Italia è dovuta ai rincari dell'energia e dei beni alimentari», questi ultimi condizionati negli ultimi tempi anche da fattori strutturali come la domanda dei paesi emergenti e i biocarburanti.

Per i Fondi crisi strutturali: Bankitalia lavora per il rilancio. «La crisi dei fondi comuni italiani è strutturale» ha affermato il governatore. Secondo Draghi il continuo deflusso del risparmio dai fondi italiani in questi anni e accentuato nel 2007 con disinvestimenti netti per 53 miliardi di euro «è un caso unico» in Europa. Certo, riconosce Draghi esistono «svantaggi fiscali» e «asimmetrie nella regolamentazione», ma ai richiami della Banca d'Italia per risolvere i nodi strutturali (apertura reti, separazione proprietaria), la risposta da parte dell'industria del risparmio gestito «è stata finora deludente». Per il rilancio del settore, la Banca d'Italia promuoverà così «la costituzione di un gruppo di lavoro, anche con la partecipazione dei singoli interessati, che esamini le innovazioni normative e regolamentari ormai necessarie».

Governance delle banche, i principi restano fermi. La regolamentazione proposta dalla Banca d'Italia sulla governance delle banche e sul sistema duale ha riscosso «un diffuso consenso» e i contributi critici giunti



consentiranno di «calibrare gli aspetti applicativi dei principi generali, che tuttavia rimarranno fermi» ha detto Draghi, per il quale le disposizioni di vigilanza «assicureranno una netta distinzione tra supervisione strategica riservata al consiglio di sorveglianza e gestione riservata al consiglio di gestione. L'autonomia statutaria è un valore positivo, la regolamentazione prudenziale deve

assicurare che il suo esercizio nel settore bancario sia compatibile con la sana e prudente gestione».

Cambia la vigilanza di Bankitalia. «L'organizzazione della vigilanza della Banca d'Italia cambierà: la supervisione dei principali intermediari sarà svolta integralmente presso l'amministrazione centrale; le strutture periferiche vigileranno sulle banche a operatività locale - dice Draghi - In questo modo si elimineranno sovrapposizioni e duplicazioni; ne deriveranno maggior efficienza e tempestività dell'intervento e minori oneri per gli intermediari».

Bersani: le misure sui mutui danno frutti. Il ministro per lo Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, esprime «piena condivisione» con le parole pronunciate da Draghi sul tema dei mutui. Sottolineando che «le misure del governo e del Parlamento su questo fronte hanno dato buoni frutti» e che «bisogna fare ancora di più e andare avanti», il ministro cita dati dell'Abi, secondo cui nei primi nove mesi del 2007 sono stati 42 mila i mutui ricontrattati con le banche. Più in generale, sui costi bancari, Bersani ricorda inoltre che la

terza «lenzuolata» di liberalizzazioni, all'esame del Senato contiene le misure sul massimo scoperto che, «se approvate, potrebbero consentire ulteriori risparmi a imprese e famiglie».

Lettieri: il taglio della spesa è una strada già imboccata. Il taglio della spesa invocato oggi dal governatore di Bankitalia, Mario Draghi, per procedere a eventuali sgravi fiscali ai lavoratori dipendenti è «una strada già imboccata dal governo con le

Finanziarie 2007 e 2008, insieme a quella della lotta all'evasione»: lo sottolinea il sottosegretario all'Economia, Mario Lettieri. Per procedere agli sgravi fiscali «la trimestrale - spiega Lettieri - è il punto di riferimento obbligato per non fare i conti senza l'oste».

E il governo è tanto responsabile che sicuramente si ispirerà a questo principio. Ma il calo delle tasse è una scelta ormai individuata dal governo per salari e pensioni e oggetto ora della trattativa con le forze sociali».

INTERNAZIONALI

Bolivia : inondazioni, migliaia di sfollati

L'ondata di maltempo causata dal fenomeno meteorologico della Nina sta provocando inondazioni e frane in tutta la Bolivia. Finora sono oltre 30 mila senza tetto. I morti sono 35, tra le quali l'italiano Morris Bertozzi. Dopo la proclamazione dello 'stato di emergenza nazionale', i fiumi in piena hanno continuato ad allagare o sommergere migliaia di abitazioni, compresa la parte bassa della capitale La Paz, e hanno travolto decine di persone

Numerosi sindaci, tra i quali quello di La Paz e quello di Cochabamba hanno protestato contro il potere centrale del presidente Evo Morales, a causa di un decreto del 2007

che limita alla Difesa Civile e al ministero dello Sviluppo Rurale qualsiasi intervento d'emergenza. «Ci sono vite da salvare e tutta la produzione in pericolo e siamo qui con le mani legate senza poter fare niente, il ministero e la Difesa Civile non sono in grado di far fronte ad una catastrofe del genere», ha denunciato il sindaco di La Paz - avversario politico di Morales - José Luis Paredes.



La Ue striglia l'Italia su pensioni e occupazione

«Serve di più: non basta quello che avete fatto»

BRUXELLES - Tra il 2005 e il 2007 l'Italia ha compiuto dei «buoni progressi» nel rispetto del programma di riforma per migliorare la competitività dell'economia, ma deve «attuare pienamente e completare là dove appropriato la riforma delle pensioni e migliorare la concorrenza nei mercati dei prodotti e dei servizi». E' questo il giudizio degli «sherpa» dell'Ecofin che sarà discusso domani dai ministri dell'Economia europea.

Il documento è il risultato del negoziato concluso nell'Economic policy committee in cui sono rappresentati i governi e che istruisce le riunioni dei ministri finanziari europei. L'Ecofin lo approverà il 4 marzo prossimo.

Per quanto riguarda l'Italia, è scritto nella scheda-Paese, alcune raccomandazioni si rendono necessarie «data la portata della sfida»: sebbene ci siano state «alcune risposte» alle indicazioni europee nel quadro dei grandi orientamenti di politica economica, «sono necessarie ulteriori significative riforme». Tra i punti di forza nell'attività del governo nel documento si evidenziano i passi iniziali per migliorare il contesto in cui opera il business, le misure per migliorare la concorrenza nei servizi professionali, finanziari e nella distribuzione al dettaglio, i recenti miglioramenti nella trasposizione della legislazione europea in quella nazionale, l'azione per l'e-government allo scopo di modernizzare il settore pubblico.

Le aree in cui la sfida italiana è più alta e che costituiscono una assoluta priorità sono: la sostenibilità delle finanze pubbliche sulla quale «vanno proseguiti gli sforzi e il processo di riforma delle pensioni necessita di essere pienamente attuato e là dove appropriato completato»; il miglioramento della concorrenza attraverso «la piena attuazione delle riforme annunciate»; l'intervento per superare le disparità regionali nell'occupazione; il miglioramento dell'educazione permanente.

Tre raccomandazioni. La prima riguarda il consolidamento di bilancio, da proseguire «rigorosamente», in particolare «frenando la crescita nella spesa pubblica primaria e attuando la riforma delle pensioni in una visione che punti al miglioramento della sostenibilità di lungo termine delle finanze pubbliche».

La seconda raccomandazione riguarda la concorrenza: le



riforma decise vanno attuate «vigorosamente».

La terza riguarda la preparazione culturale e professionale dei cittadini e il mercato del lavoro. Per la Ue sono necessari ulteriori interventi per fronteggiare il problema del lavoro nero e assicurare l'efficace funzionamento dei servizi per l'impiego secondo l'approccio della «flexicurity». Inoltre «sarà importante che l'Italia si focalizzi sull'aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo e nell'efficienza, per i quali sono necessari sforzi ulteriori per raggiungere gli

obiettivi del 2010 e migliorare la efficacia della spesa pubblica».

Inoltre va rafforzato l'intervento per rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di Co2, migliorato il sistema di analisi dell'impatto delle misure pubbliche, in particolare per le piccole e medie imprese, il sistema delle infrastrutture specialmente nel sud. E vanno attuati i programmi per la cura dell'infanzia e degli anziani, definendo una strategia per incrementare il tasso di occupazione, tenendo conto della necessità di migliorare il livello delle prestazioni pensionistiche.

Consumi in freno, nel 2008 cresceranno solo dell'1,2%

La Confcommercio annuncia un calo dello 0,3% rispetto all'anno scorso. A pesare anche la crisi delle Borse. E quest'anno «si faranno sentire pienamente gli effetti depressivi della riduzione del valore degli immobili»

Roma - Brusca frenata anche nei consumi nel 2008. Ad annunciarlo è la Confcommercio che prevede per quest'anno una crescita nella spesa per questo comparto solo dell'1,2%, contro l'1,5% del 2007.

«E' un risultato deludente - ha spiegato il direttore del Centro studi della Confcommercio, Mariano Bella - In questo modo, aumenterà anche la sensazione di impoverimento delle famiglie».

Secondo il rapporto elaborato dalla Confederazione di piazza Belli, dunque, i consumi sono al palo e a oggi «non si ravvisano chiari segnali di un'invasione di tendenza nel prossimo futuro».



Ma non solo. Nell'arco degli ultimi anni, «dopo lo sgonfiamento delle quotazioni delle attività finanziarie, a ridosso dell'inizio del decennio, è stata proprio la ricchezza immobiliare che ha sostenuto i consumi, in un contesto nel quale il reddito corrente è rimasto invariato».

Per questo motivo, senza il contributo fornito dallo sviluppo delle quotazioni delle abitazioni tra il 2000 e il 2006 «avremmo probabilmente osservato una crisi dei consumi, dell'economia di conseguenza, di dimensioni sensibilmente maggiori rispetto alle pur esigue performance

Crolla la fiducia consumatori, gennaio ai minimi dal 2005

A rilevarlo è l'indagine congiunturale dell'Isae che evidenzia un mercato deterioramento del bilancio familiare, una diminuzione della possibilità del risparmio e minori intenzioni di acquisto di beni durevoli.



Roma - A gennaio cade la fiducia dei consumatori a causa delle valutazioni sulla situazione economica generale del paese. A rilevarlo è l'indagine congiunturale dell'Isae che sottolinea come l'indice sia sceso sui valori più bassi da agosto 2005.

Gli indicatori che sintetizzano le opinioni sul quadro corrente e futuro scendono invece rispettivamente da 111,9 a 108,1 e da 99,1 a 96,2. In sintonia con l'intensificarsi delle preoccupazioni dei principali analisti circa la tenuta del quadro congiunturale nazionale ed internazionale, emerge un forte pessimismo per quanto riguarda sia l'andamento corrente sia quello atteso dell'economia italiana, spiega la nota dell'Isae.

Si evidenzia anche un mercato deterioramento del bilancio familiare, una diminuzione della

possibilità e convenienza del risparmio e minori intenzioni di acquisto di beni durevoli.

Dalle consuete domande trimestrali, osserva l'Isae, emerge inoltre una sostanziale stabilità delle intenzioni di acquisto dell'automobile e dell'abitazione, mentre recuperano le spese per la manutenzione della casa.

I consumatori percepiscono infine nuovamente forti aumenti dei prezzi negli ultimi 12 mesi; si ridimensionano tuttavia le attese di rincari per i 12 mesi successivi. Il calo della fiducia si diffonde con intensità diversa a livello territoriale: nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno si registra la diminuzione più elevata, mentre nel Nord Est e nel Centro la diminuzione dell'indicatore risulta relativamente più contenuta.<<

Inflazione: Confcommercio, nel 2008 sopra al 2,5%

Roma - Quest'anno il tasso medio di inflazione potrebbe balzare sopra il 2,5% a fronte del 2,3% inizialmente previsto dalla Confcommercio. Lo ha reso noto Mariano Bella, direttore del Centro studi, parlando nel corso di una conferenza stampa per illustrare i risultati del Rapporto sui consumi. «Per adesso la nostra pre-

visione è ancora ferma - spiega - ma ci sono forti probabilità di doverla rivedere. Si tratta comunque di una stima che resta ancora al di sotto della media europea». La limatura al rialzo del tasso di crescita dell'inflazione sarebbe, quindi, legata all'aumento dei prezzi della metarie prime e del greggio.

registrate». Ma le prospettive non sono rosee. Infatti, dopo la crisi delle Borse, «peggiori risultano le previsioni per il 2008, periodo nel quale si faranno sentire pienamente gli effetti depressivi della riduzione del valore degli immobili» e lo sviluppo della spesa reale delle famiglie residenti dovrebbe rallentare attestandosi all'1,3% per poi risalire nell'anno successivo.

A rendere più pensante la situazione, spiega Mariano Bella, «la sensazione di impoverimento e difficoltà per le famiglie che ha ormai raggiunto i livelli massimi storici. Il reddito dispo-

gnibile è stato stagnante o decrescente per 20 anni».

«Il riflesso per il commercio è immediato: non bastano poche variabili di classificazione per identificare il cliente prevalente per tipologia di negozio.

Per l'industria - si legge nel Rapporto - è altrettanto vero che non si può pensare un prodotto per aggregati di consumatori.

La personalizzazione dei prodotti e servizi appare sempre più necessaria per tutti gli operatori della filiera dei prodotti e dei servizi di consumo».<<

LAVORO

La legge in evidenza: contro lo sfruttamento del lavoro

ROMA - Un disegno di legge del governo per combattere lo sfruttamento dei lavoratori e il lavoro nero. Già approvato al Senato, e' in discussione alla commissione Giustizia della Camera. La relatrice e' Marilena Samperi del Pd. L'iniziativa legislativa prevede che chi sfrutta un lavoratore, sottoponendolo a condizioni caratterizzate da gravi violazioni di norme contrattuali o di legge, e' punito con la reclusione da uno a quattro anni.

La pena e' aumentata se tra le persone ci sono minori o immigrati clandestini. Inoltre, la pena prevede la perdita del diritto di beneficiare di qualsiasi agevolazione, finanziamento o sostegno regionale, delle province autonome, nazionale e comunitario per l'anno o la campagna a cui si riferisce l'illecito e la revoca dei benefici già concessi per lo stesso anno o campagna.

Infine, il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze immigrati clandestini, e' punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda di 5 mila euro per ogni lavoratore impiegato. Al datore di lavoro domestico non organizzato in forma di impresa, invece, si applica la sola ammenda da 3 mila a 5 mila euro, sempre che non siano impiegati più di due lavoratori.

Samperi: "Colpire il caporalato"

"Il ddl e' volto a contrastare lo sfruttamento dei lavoratori con particolare attenzione agli

immigrati clandestini. Rafforza le sanzioni e colpisce i datori di lavoro per estirpare alla radice il lavoro nero". Così Marilena Samperi, del Pd, definisce il disegno di legge già approvato dal Senato e ora in commissione Giustizia della Camera, di cui e' relatrice. L'iniziativa nasce dal fatto che "si sta verificando un incancrenirsi del caporalato- sottolinea Samperi- soprattutto nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia e ora anche del turismo". Di fronte al fenomeno dilagante del lavoro nero, "che e' il primo elemento da cui trae forza il fenomeno del caporalato- insiste- noi intendiamo colpirlo alla nascita".

E' proprio il lavoro nero, secondo la relatrice del provvedimento, "che comprime l'economia e attrae immigrati clandestini". E' stato approvato, spiega inoltre, "un testo base con qualche modifica rispetto a quello del Senato, perche' dovevamo stare attenti a non invadere il campo della riduzione in schiavitù o dell'estorsione e allora abbiamo fatto qualche modifica tecnica". Samperi ci tiene a specificare che non si vuole "colpire le badanti" e questo lo dimostra il fatto che per il lavoro domestico, per i datori che spongono di irregolari, sono previste solo ammende.

Infine, i lavoratori che collaboreranno a perseguire i responsabili degli illeciti potranno "ottenere uno speciale permesso di soggiorno". Entro la fine



della settimana il presidente della commissione Giustizia, Pino Pisicchio, deciderà il termine della presentazione degli emendamenti.

Farina: "Controlli sul lavoro"

"L'inasprimento delle pene ha un senso se ci sono controlli adeguati e le leggi che ci sono vengono rispettate, ma questo e' un problema che vale per tutti i provvedimenti, non solo per questo". Lo dichiara Daniele Farina del Prc, vicepresidente della commissione Giustizia della Camera, a proposito del disegno di legge già approvato dal Senato, che rafforza le sanzioni contro lo sfruttamento dei lavoratori, tenendo conto dei lavoratori clandestini e del lavoro nero.

Farina riferisce di alcuni problemi tecnici: "Il Senato ha varato un testo ancora più vago e difficile da mettere in pratica rispetto a quello del governo". Il fatto, spiega, e' che "bisogna

mettere mano a un reato che oggi non e' previsto nel nostro ordinamento" senza sconfinare nella riduzione in schiavitù o nell'estorsione, "mettendo a fuoco una fattispecie autonoma".

Cirielli: "Appoggiamo il Ddl"

"E' un bel disegno di legge". Lo sostiene Edmondo Cirielli di An e membro della commissione Giustizia, che commenta così il ddl già approvato dal Senato, che rafforza le sanzioni contro lo sfruttamento dei lavoratori, tenendo conto dei lavoratori clandestini e del lavoro nero.

"Noi di An lo abbiamo appoggiato- spiega- non solo perche' lo sfruttamento e' contro la dignità umana ma anche perche'- continua- in qualche modo conferma i principi della Bossi-Fini che prevede l'ingresso solo dei lavoratori che già hanno un lavoro in Italia". Secondo Cirielli "va punito in maniera pesante chi approfitta dello stato di clandestinità degli immigrati per offrire lavoro nero" e questo e' un modo "per garantire una migrazione di qualità", perche' "noi non condanniamo l'immigrazione", ma l'illegalità.

L'esponente di An racconta poi che "la Sinistra radicale all'inizio voleva far passare una normativa penalizzante anche per le imprese, disponendo la chiusura della aziende che impiegavano lavoratori in nero. Ma

cola partecipazione agli utili (tra il 2 ed il 5%), "con somme che in assoluto non sono di grande entità, ma che per piccole amministrazioni di montagna assumono notevole interesse".

Nel caso delle due centraline del Parco "la sottrazione di acqua sarebbe molto consistente, oscillando, nei periodi di funzionamento degli impianti, tra il 61 ed il 75%- denunciano dall'ent- ben al di sopra della soglia del 30%, oltre la quale, si verificano sensibili diminuzioni della biomassa ittica". Il contesto paesaggistico inoltre "verrebbe devastato: oltre alla scomparsa di salti e lame d'acqua e di

Aziende ispezionate, 200 mila lavoratori fuori dal 'nero'

ROMA - Negli ultimi 17 mesi, dal 1° agosto 2006 al 31 dicembre 2007, l'attività ispettiva di contrasto al lavoro nero condotta dal ministero del Lavoro ha portato alla sospensione, nel solo settore dell'edilizia, di 3.052 aziende, su oltre 58 mila ispezioni. Inoltre, grazie alla legge sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (123/2007), in soli quattro mesi sono state sospese altre 1.060 imprese al di fuori del settore edilizio. Sono questi alcuni dei dati presentati dal ministro del Lavoro, Cesare Damiano, nel corso di una conferenza per rendere noti i risultati dell'attività contro il sommerso svolta dal ministero e da Inail, Inps e Enpals. A tale proposito, Damiano ha parlato di "17 mesi di attività costante, che hanno prodotto risultati importanti", anche in virtù dei provvedimenti in precedenza varati dal governo, "dal pacchetto sicurezza nell'agosto del 2006 alla legge 123 nell'agosto dell'anno successivo". I risultati dell'attività ispettiva hanno inoltre visto emergere 206.221 lavoratori, prima sconosciuti all'Inail. Dei 206.221 lavoratori, 91.161 sono italiani e 115.060 stranieri. Di questi, 114.523 sono al di sotto dei trent'anni e 91.698 al di sopra. **"Si tratta di risultati clamorosi", ha precisato il ministro, ricordando però che "naturalmente il nostro obiettivo e' la regolarizzazione, visto che sappiamo che nel complesso circa il 60% di queste attività viene riaperta proprio a seguito di una regolarizzazione".**

alla fine questa misura- conclude- e' stata ritirata perche' sarebbe andata a discapito di tutti i lavoratori. E' evidente che se un'impresa chiude, tutti perdono il posto".

importanti habitat ripariali, il passaggio delle tubazioni prevede l'invasione di praterie umide, lo sparo di centinaia di mine, l'invasione con gli escavatori di ambienti delicatissimi".

Per questa ed altre ragioni nella conferenza di servizi che ha esaminato il progetto, la Regione Piemonte, supportata da Arpa, la Provincia di Torino ed il Parco hanno espresso, all'attuale stato delle procedure d'esame di variante ai progetti, parere negativo per opere la cui realizzazione sia incompatibile con il mantenimento dell'attuale livello di conservazione. <<

AMBIENTE E POLITICA

Il business si mangia una fetta di Gran Paradiso



ROMA - Gli affari si mangiano la natura. Il business idroelettrico "chiede la riduzione dell'area protetta del parco nazionale Gran Paradiso per poter intubare due torrenti". Il rischio? Sottrazione d'acqua "tra il 61 ed il 75%", con un paesaggio incantevole che "verrebbe devastato". La denuncia arriva dallo stesso ente parco. I due torrenti su cui "incombono" alcuni progetti di sfruttamento sono il Campiglia ed il Forzo, entrambi in Piemonte, in Val Soana, nei comuni di Valprato e Ronco Canavese. "Si tratta di due corsi d'acqua di montagna di incomparabile bellezza, caratterizzati da acque limpide, di colore verde-blu, non inquinate, che scorrono in un contesto incontaminato tra lari-

ci, faggi, saliceti e praterie montane- spiegano dal parco- in un succedersi di cascatelle, marmite, tonfani, lame d'acqua, in cui si tuffa il merlo acquaiolo. (vedansi foto allegate)". Entrambi scorrono nel parco, che è Sito di interesse comunitario (Sic) in base alla direttiva europea Habitat. Nelle acque dei due torrenti, in particolare nel Campiglia, vive un ceppo mediterraneo di Trota fario, ricordano dal parco, "che costituisce una popolazione naturale di elevato interesse conservazionistico". Per questa ragione la zona è stata scelta come area di studi nell'ambito di un programma europeo con l'Università di Torino.

Le due centraline di captazione dell'acqua si inseri-

scono in un contesto che vede "nel giro di neppure due chilometri, l'una dall'altra, ben cinque sbarramenti: due all'interno del parco nazionale Gran Paradiso e tre appena al di fuori", denunciano dal parco. Questi ultimi "verranno comunque realizzati". Insomma, "quanto basta per suscitare l'appetito di gruppi finanziari e di società idroelettriche private, che forti dell'impegno assunto con il protocollo di Kyoto", lamenta l'ente parco. Energia "pulita", ma "con un impatto devastante sui corsi d'acqua, specie nelle aree protette", e tuttavia molto ricercata perché i produttori possono vendere anche i Certificati verdi che ne scaturiscono. Ai Comuni interessati, inoltre, è stata offerta una pic-

Stamattina la chiusura di alcune delle breccie aperte nel muro di confine tra Gaza e Egitto

Gaza: una situazione sempre piu' complessa

Kamilah Khatib della LSE: "Due le preoccupazioni piu' rilevanti: il possibile traffico di armi provenienti dall'Egitto verso Gaza, e la fuoriuscita di Militanti di Hamas che potrebbero compiere rapimenti di turisti Israeliani in Egitto"

Mentre la situazione al confine tra Gaza e l'Egitto sembra andare verso la normalizzazione, con la chiusura parziale delle frontiere, Gaza, come tutta la Palestina sembra ancora lontana da una reale pacificazione. Mercoledì scorso alcuni miliziani di Hamas erano riusciti a demolire parte del muro divisorio nel confine Sud con l'Egitto, a Rafah, e poi ad aprire una breccia. Il fatto potrebbe aver generato nuovi problemi tra le due principali fazioni palestinesi, Hams e Fatah. L'Egitto si era detto ieri d'accordo con il piano del presidente palestinese **Mahmoud Abbas** di assumere il controllo del confine di Gaza, escludendo Hamas, che gestisce il territorio.

Lo hanno riferito funzionari palestinesi ed egiziani, mentre Hamas ha fatto sapere di non essere d'accordo. "C'è un accordo con l'Egitto per mettere fine alla crisi al confine applicando l'accordo del 2005 e il rinnovato controllo delle guardie del presidente palestinesi a Rafah", ha detto il ministro degli Esteri palestinese **Riyad al-Malki** dal Cairo. Hamas aveva però respinto il piano e aveva detto che terrà dei propri colloqui con l'Egitto. "Abbiamo una nostra visione di come il confine deve essere gestito e la forniremo ai nostri fratelli egiziani", ha detto il funzionario di Hamas **Sami Abu Zuhri**.

Stamattina alcuni valichi aperti sono stati chiusi congiuntamente dai militanti di Hamas e dall'esercito egiziano. Ma secondo stime delle Nazioni Unite, almeno 350 mila palestinesi sono penetrati oltre il confine in cerca di medicinali, cibo e materie prime. News ITALIA PRESS ha chiesto a **Kamilah Khatib**, ricercatrice italiana di origine palestinese con un dottorato conseguito presso la London School of Economics, attualmente Assistente alla Ricerca presso l'Assemblea Parlamentare della NATO, se potrebbero esserci conseguenze a medio e lungo termine di questa azione. Per esempio parte della popolazione non sembra rientrata... qual è la situazione?

"Con alcune eccezioni la maggior parte delle persone che



ha oltrepassato il confine e' tornata a Gaza, anche perche' lo scopo di questo 'esodo' era la ricerca di cibo, gas e medicinali per le proprie famiglie.

Nonostante cio', il Giornale Al Ahram (Egiziano) di oggi dichiara che ci sono almeno 3000 Palestinesi che hanno cercato di entrare nelle province di Qana e il Cairo in modo 'non regolare' e molto altri sono stati trovati in possesso di armi ed esplosivi. Comunque, questo via vai illegale e' sempre esistito: questa situazione ha solo reso il tutto piu' facile".

Israele è poi preoccupata delle implicazioni dalle infiltrazioni di militanti di Hamas e della Jihad Islamica al di fuori del territorio in cui erano confinati; infiltrazioni che potrebbero comportare una riorganizzazione dei movimenti palestinesi che hanno il controllo della Striscia... è una ipotesi probabile?

"Io credo che l'ipotesi di una 'riorganizzazione' sia improbabile per un semplice motivo: come già detto qui i militanti di Hamas, e non solo, sono sempre riusciti ad attraversare i confini con l'Egitto tramite tunnel sotterranei perciò questa situazione non offre una occasione che non era disponibile prima. l'occasione per muoversi ed incontrarsi con altri militanti era già un'opzione esistente resa solo piu' facile dalla situazione attuale. Per quanto concerne le preoccupazioni Israeliane: al momento sussistono varie ipotesi israeliane e possibili scenari sulle attività sul confine con l'Egitto. Le due preoccupazioni piu' rilevanti potrebbero essere sia il possibile traffico di armi provenienti dall'Egitto verso Gaza, sia la fuoriuscita di Militanti di Hamas che potrebbero compiere rapimenti di turisti Israeliani in Egitto".

Gli stessi Fratelli Musulmani egiziani hanno

manifestato la loro solidarietà ad Hamas ed alla popolazione della Striscia... possibili futuri legami tra i due gruppi?

"I legami con i fratelli musulmani sono sempre esistiti, e non solo con loro. La popolazione egiziana ha manifestato grande solidarietà. Infatti e' per quest'ultimo motivo che Mubarak non si e' seriamente mosso nel far chiudere i confini. Senza inoltrarci nei dettagli della natura del legame che vige tra Hamas ed i FM credo che per i motivi sopra elencati questa situazione non sara' causa di mutamento di rapporti, in altre parole gli incontri o dialoghi tra Hamas e FM si sono sempre svolti in passato, questa non e' affatto una situazione nuova".

Come influisce la vicenda sulle relazioni tra Egitto e Israele?

"Certamente questi eventi non agevolano le relazioni tra Egitto e Israele. Israele ha spesso giudicato poco produttivi gli sforzi egiziani nell'impedire il contrabbando di armi tra i confini. Recentemente, alla fine di gennaio, le autorità egiziane hanno permesso il passaggio tramite il collegamento di Rafah dei pellegrini di ritorno dal Haj in contrasto con quanto accordato con Israele.

Da un lato l'Egitto affronta le pressioni Israeliane di mantenere confini sicuri e dall'altro e' soggetto delle pressioni interne dell'opinione pubblica per quanto concerne gli aiuti ai Palestinesi. Comunque, da un punto di vista ufficiale il portavoce del Dipartimento di Stato americano Tom Casey ha dichiarato che non ci sono indicazioni che gli ultimi avvenimenti abbiano scalfito le relazioni Egiziane-Israeliane.

C'è chi sostiene che il Ministro della Difesa Barak starebbe pensando ad una penetrazione profonda nella

Elezioni a Cuba: il 91% ha scelto il "voto unito" voluto dal Governo

L'AVANA - Domenica a Cuba si sono svolte le elezioni per l'Assemblea nazionale. Ha votato il 96% degli aventi diritto, mentre il 91% di quanti hanno espresso un voto valido lo hanno fatto seguendo gli auspici del governo per un "voto unito". Lo ha detto a L'Avana la presidente del Comitato elettorale nazionale (Cen), Maria Esther Reus. La Reus, che è anche ministro della Giustizia, ha detto in proposito che il 91%, secondo uno spoglio preliminare, ha "risposto in modo positivo" alla proposta del governo, e di Fidel Castro, per il "voto unito", ossia per accetta-

re con una croce nella scheda tutti i candidati proposti.

Tutti i 614 candidati proposti, quindi, fra cui Fidel e Raul Castro (nelle foto), intergreranno l'Assemblea nazionale che si riunirà per la prima volta il 24 febbraio, con il compito di predisporre l'elezione dei 31 membri del Consiglio di Stato, da cui emergerà il nuovo presidente. Una carica che dal 1976 è sempre stata appannaggio dell'attuale capo dello Stato Fidel Castro, ancora convalescente per gravi problemi intestinali. I voti in bianco sono stati il 3,73% e i nulli l'1,04.



Striscia (con il beneplacito di Washington), con l'obiettivo di riconsegnarla alle Forze di Fatah, unica realtà palestinese con cui Gerusalemme ha manifestato di voler dialogare... cosa comporterebbe ciò per i palestinesi?

"E' necessaria una premessa: il portavoce del ministero degli esteri Israeliano ha dichiarato che sta avendo luogo una diplomazia triangolare, Israele-Egitto-Autorità palestinese, per trovare una soluzione comune, non di natura bellica diciamo. I dettagli non sono ancora stati divulgati. Credo che questa opzione (penetrazione...etc) sia da escludere. Hamas ha 'conquistato' la striscia tramite elezioni politiche che riflettono un'approvazione del popolo per questa organizzazione. Un intervento israeliano, anche con lo scopo di aiutare Fatah, non avrebbe senso dato che Fatah ha perso a Gaza: le gente ha voluto e tuttora vuole Hamas. E' interessante notare come la situazione attuale nella Striscia faccia convergere e ravvicinare le due forze (Hamas e Fatah) le quali convergono sul fatto che a Gaza esiste una situazione di crisi che va affrontata".

L'esplosiva situazione creatasi dopo lo sfondamento del confine tra Gaza e

l'Egitto rischia di minare alle fondamenta il piano di pace negoziato ad Annapolis?

"Annapolis e' affondato prima di iniziare. Per esempio, ma non solo, Annapolis non ha discusso temi critici come i profughi Palestinesi, la condivisione delle risorse idriche...etc. Detto cio' sicuramente non saranno gli eventi di Gaza a impedire che Annapolis abbia successo".

Potrebbe essere utile un'iniziativa specifica coordinata da Tony Blair, inviato speciale della Ue per il Medio Oriente? Escludere Hamas, per i noti motivi, da ogni bozza di soluzione è ancora la soluzione giusta?

"L'esclusione di Hamas o la sua inclusione in qualsiasi negoziazione e' una questione basilare. Personalmente credo che includere Hamas nelle negoziazioni e nel dialogo sia "necessario" per andare avanti.

Se si e' in guerra si ha a che fare con i nemici, perciò se si vuole instaurare un contatto ed arrivare ad una pace lo si fa con loro, o non si fa. Se cio' non bastasse Hamas (che ci piaccia o no) e' stata legittimata dai Palestinesi di Gaza (sia Musulmani che Cristiani) tramite elezioni regolari. Dialogare con il 'nemico' non vuol dire necessariamente 'legittimarlo'. <<

ITALIANI ALL'ESTERO

Zacchera (An): "Fino a quando i nostri connazionali potranno restare in Venezuela?"

ROMA - L'on. Marco Zacchera (An), in questi giorni in Venezuela, registra "la grande apprensione e preoccupazione dei nostri connazionali per il clima sempre più incandescente della situazione venezuelana, che spinge molte comunità a fare le valigie e fuggire in Florida, come denunciato proprio oggi anche dal New York Times".

"Una situazione d'avvero incandescente - sottolinea Zacchera - soprattutto dopo la richiesta di Chavez del riconoscimento delle Farc fino a chiederne la cancellazione della lista delle organizzazioni terroristiche".

"In un paese in cui la quotidianità è rappresentata da sequestri, traffico d'armi, di droga e di organi - prosegue l'espone di An - diventa urgente concretizzare accordi di cooperazione ed attivare anche 'unità antisequestro' per tutelare la vita e le imprese della nostra comunità italiana in Venezuela che conta circa 110mila con-



zionali iscritti all'anagrafe AIRE ed oltre un milione di cittadini venezuelani di origine italiana".

"Mi chiedo - conclude Zacchera - se in occasione della sua recente visita in Venezuela il presidente Bertinotti, nonostante

non abbia trovato il tempo di incontrare i nostri connazionali, nel lungo, riservato ed ampio incontro avuto con Chavez si sia almeno soffermato sui problemi dei nostri connazionali o si sia limitato a stringere accordi elettorali". (Inform)

La soddisfazione del Senatore

Pollastri (PD) per gli interventi a favore dei consolati e dell'assistenza sociale agli indigenti in America Latina

ROMA\ aise\ - "Le tanto auspicate azioni di rafforzamento della rete consolare e di miglioramento dell'assistenza sanitaria agli indigenti in America Latina iniziano a realizzarsi".

Queste le parole di soddisfazione del senatore Edoardo Pollastri (PD), che ha spiegato le misure che il Ministero degli Affari Esteri sta attivando per rispondere alle richieste di servizi consolari da parte della comunità italiana in America meridionale.

"Dopo mesi di interventi in commissione Affari Esteri e in Aula, l'appoggio decisivo del comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero, i contatti con il Governo e con la Farnesina", ha sottolineato il senatore, "è stata finalmente avviata la costituzione di una task force per affrontare seriamente l'endemico problema dei lunghi tempi di attesa presso i Consolati, specialmente in Brasile".

"Notizie confortanti", aggiunge, "anche per quanto riguar-



da l'assistenza ai nostri concittadini indigenti.

Maggiori risorse in favore soprattutto dei cittadini ultrasessantacinquenni nati in Italia e disponibilità a stipula di assicurazioni sanitarie a livello locale anche in Brasile".

"Si tratta di un risultato positivo", ha concluso Pollastri, "anche se non risolutivo dei problemi che affliggono le nostre comunità in America meridionale. Il lavoro è ancora molto e per questo proseguo nella mia azione per fare in modo che i diritti degli italiani e dei discendenti di connazionali all'estero vengano rispettati". (aise)

Cile e Argentina, prima missione all'estero per il 2008

Saranno le tappe della prima missione all'estero, per il 2008, della Consulta dell'emigrazione della Regione Emilia Romagna

La consulta sarà nel sud del Cile, in occasione della prevista visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a Santiago dal 16 al 18 marzo, e dell'Argentina, per un incontro con le comunità di Ushuaia e di Viedma. A Capitan Pastene e Punta Arenas (Cile), dovrebbe essere avviato un progetto sull'insegnamento della lingua italiana.

Le altre missioni della Consulta. In maggio a Londra e in luglio a Liverpool sono previste le manifestazioni in memoria del naufragio della nave Arandora Star in cui sono morti molti emiliano-romagnoli, mentre a fine maggio la Consulta incontrerà le associazioni svizzere. A metà giugno si svolgerà la Conferenza sull'emigrazione femminile a Berlino, in collaborazione con la Regione di Berlino e la Regione Assia.

In giugno, in programma incontri con le comunità di Stoccolma e di Sofia, città nella

quale si sta costituendo una nuova associazione.

In settembre, missione in Australia, in occasione delle celebrazioni per Guglielmo Marconi, unitamente a quelle dello scrittore emiliano Giovannino Guareschi tramite conferenze, film e mostre.

In ottobre Parigi ospiterà la mostra "Un cotignolese a Parigi" dedicata a Pietro Berdondini, passato da squattero a proprietario di un noto ristorante frequentato dalle star dell'epoca.

Infine, a novembre si terrà a New York un seminario sulle politiche sanitarie in Emilia-Romagna, contemporaneamente alla Conferenza di Area del Nord America.

Ultima missione dell'anno in Brasile, incentrata sugli incontri con le associazioni di Belo Horizonte, Goiás e Belem. (Inform)



HOSPITAL ITALIANO
de Buenos Aires
La excelencia, nuestro objetivo

GIORNO DELLA MEMORIA:

ma il mondo, davvero, ha capito la lezione?

Con la legge 211 del 20 luglio 2000, la Repubblica italiana ha riconosciuto la giornata del 27 gennaio come Giorno della Memoria. Per non dimenticare le vittime dello sterminio nazista, anche quest'anno, sono state organizzate in tutta Italia centinaia di manifestazioni.

"Ma il mondo, davvero, ha capito la lezione?", molti si sono interrogati oggi, domani si interrogheranno gli studenti toscani: 'Sterminio e stermini. È successo, può succedere di nuovo'. Per molti israeliani, infatti, ciò che desta più grande preoccupazione è il fenomeno della crescita del nuovo antisemitismo in molte parti del mondo.

Italia Estera ripropone questo articolo della scrittrice Maria Laura Platania già pubblicato tre anni fa ma sempre di attualità.



Narducci: "La Shoah è una pagina tremenda della storia dell'umanità"

Il presidente dell'Unaie: "Dobbiamo lavorare affinché l'odio razziale e la discriminazione siano cancellate dalle prassi e dalle norme delle Nazioni"

Franco Narducci, Presidente dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati) in occasione della Giornata della Memoria e del Convegno internazionale indetto dal governo sull'antisemitismo il 27 e 28 gennaio ha affermato che giornate come queste costituiscono un'occasione per "approfondire e capire nella prospettiva di prevenire ogni forma di razzismo e crudeltà".

"Bisogna coltivare la memoria - ha sottolineato l'on. Narducci - come strumento pedagogico per il futuro e la sua celebrazione ci deve far cogliere il suo significato universale aprendo la strada alla giustizia ricordandoci di combattere, oggi, ogni forma di razzismo

come manifestazione del male, che assume ogni volta aspetti diversi, garantendo a tutti uguali diritti e doveri".

"La memoria del passato - ha proseguito Narducci - ci può essere veramente utile, e fondamentale è stata l'istituzione del Giorno della Memoria, se attraverso un lavoro di trasformazione dal singolo episodio si arriva all'elaborazione di un principio etico generale di giustizia in maniera tale che il ricordo possa essere al servizio vero della dignità della persona. Oggi siamo chiamati a vigilare affinché i conflitti di identità in atto nel mondo non generino discriminazioni e in questo ci può aiutare il buon uso della Memoria". "La

Shoah è una pagina tremenda della storia dell'umanità! Dunque - ha incalzato il presidente UNAIE - adoperiamoci con tutte le nostre energie per costruire le condizioni della pace e del rispetto dei diritti umani contro ogni Shoah; dobbiamo lavorare affinché l'odio razziale e la discriminazione siano cancellate dalle prassi e dalle norme delle Nazioni". Il ricordo delle leggi razziali del 1938 ci sprona - ha concluso Franco Narducci - a costruire un futuro ispirato alla nostra tradizione umanista, ben incarnata dai Giusti che salvarono i fratelli ebrei dalla persecuzione, in modo da costruire un futuro basato sugli ideali di libertà e sulla fratellanza dei popoli".



Napolitano: combattere antisemitismo

L'antisemitismo, che è ancora presente in alcune dottrine, va contrastato qualunque forma assuma' ha detto Napolitano.

Il capo dello Stato in base alle celebrazioni del Giorno della Memoria alla presenza di centinaia di studenti di

diverse regioni ha ricordato le leggi razziali emanate dal regime fascista, che di fatto prepararono l'olocausto anche in Italia'.

Quelle leggi suscitano orrore negli italiani rimasti consapevoli della tradizione umanista della nostra civiltà'.

La zona delle inondazioni è molto povera, abitata in prevalenza da indigeni

Inondazioni nella Provincia di Salta

La Provincia al nord dell'Argentina è duramente colpita dallo straripamento del fiume Pilcomayo, si parla di 15.000 evacuati, forse anche oriundi italiani

Salta - Gravi disagi nella Provincia di Salta, situata nel nord ovest dell'Argentina. Si parla di 10.000, 15.000 persone costrette ad abbandonare le proprie abitazioni a causa delle inondazioni. A peggiorare la situazione la notizia che le precipitazioni, secondo l'istituto meteorologico locale, continueranno fino ad almeno giovedì. In realtà però si teme che possano proseguire più a lungo mentre il livello del fiume Pilcomayo, il principale responsabile delle inondazioni, è già di otto metri superiore alla soglia critica. Ad essere colpite diverse località della Provincia che confina con la Bolivia, dove si stanno verificando le piogge che hanno gonfiato gli

argini del Pilcomayo. Anche nella stessa Salta si stanno verificando delle precipitazioni che hanno aumentato la portata di alcuni affluenti del Pilcomayo, facendo sì che in breve tempo la situazione divenisse veramente critica. Il dipartimento più colpito è quello di Rivadavia dove già ieri sono state evacuate circa 3.800 famiglie, di cui 3.000 solo nel comune di Santa Victoria Este che si trova vicino al confine con la Bolivia ed il Paraguay. Secondo quanto affermato ai media locali dal governatore provinciale Juan Manuel Urtubey i soccorsi che venivano portati nella regione tramite un ponte di elicotteri ed aerei sarebbero a rischio a causa del mal tempo che impedisce ai velivoli di raggiun-

gere la zona. Altra località isolata a causa delle acque è Santa Maria, secondo quanto riportato dal capo dell'Operaciones de la Dirección Provincial de Aviación Civil, Gabriel Muñoz, il quale, dopo aver sorvolato l'area, ha affermato che il fiume Villamontes, che scorre in territorio boliviano ha superato gli argini di oltre 6 metri e nella giornata di oggi la sua piena potrebbe raggiungere Santa Victoria Este. Maria Cesca, da oltre 10 anni volontaria presso il Vice Consolato di Salta, nonché membra della sezione locale del Comites (Comitato degli Italiani all'Estero), ha spiegato a News ITALIA PRESS che "la situazione è veramente terribile. Il fiume Pilcomayo ha superato di ben 8 metri gli argini ed ha travolto i villaggi sulle sue sponde. Molte persone ora non hanno più

nizzando numerose azioni di solidarietà fra cui la raccolta di vestiti, coperte e cibi secchi". La capitale della Provincia, ovvero Salta, è una città situata ai piedi della catena delle Ande, ad oltre 1.000 metri di quota, che deve parte della sua crescita proprio all'emigrazione. Particolarmente intenso all'inizio del secolo scorso è stato l'arrivo di Spagnoli, Arabi, fra cui Libanesi e Siriani ed ovviamente Italiani. Cesca ha però spiegato che "a soffrire in particolare modo per queste inondazioni sono le popolazioni di indigeni, già per altro molto povere". Anche Aida Rossi, figlia di emigranti e residente a Salta, ha confermato che "le inondazioni si stanno verificando lontano dalla capitale, nella zona al nord, dove la presenza italiana non è molto diffusa". Cesca ha però affermato che non è da escludere che possa esser-

ci qualche possidente di origine italiana nell'area colpita dalle inondazioni ed in questo caso è molto probabile che abbia perso quasi tutto ciò che possedeva. "Un grande aiuto lo stanno dando le varie missioni presenti nella Provincia - ha aggiunto Cesca - in particolare quelle anglicane, da sempre molto attive". Edmundo Bianchi, anch'esso figlio di immigrati residente a Salta ha sottolineato che "le previsioni continuano ad essere fortemente negative e pertanto la situazione potrebbe peggiorare ulteriormente. E' una regione molto povera quella colpita dall'inondazione che deve essere sicuramente aiutata. Qui nella capitale non vi sono particolari problemi ed anche il turismo non ne risente molto, ma al nord si parla di vera emergenza".

Greenpeace, rientra la "Esperanza"

"In Antartide salvate 100 balene"

Torna in porto per rifornimento la nave che per due settimane ha inseguito la flotta giapponese impedendole la caccia ai cetacei

"Continueremo a denunciare la vergogna della caccia scientifica che bisogna c'era di scappare se non stavano cacciando?"



ROMA - In Oceano Antartico per due settimane la nave di Greenpeace 'Esperanza' ha impedito alla flotta baleniera giapponese di cacciare nel Santuario delle Balene.

Adesso - rende noto Greenpeace -, l'Esperanza è a corto di carburante e deve rientrare in porto, mentre la nave del Governo Australiano, 'Oceanic Viking' sta ancora monitorando la flotta baleniera e continuerà a testimoniare "della vergogna della 'caccia scientifica' del Governo del Giappone".

Per quattordici giorni l'Esperanza ha inseguito la nave macelleria della flotta baleniera giapponese 'Nisshin Maru'. Senza la nave fattoria, il resto della flotta non ha potuto operare: l'intero programma di caccia è stato bloccato. Secondo i piani, la flotta avrebbe dovuto uccidere circa nove balenottere minori al giorno e una balenottera comune ogni due giorni. In totale 935 balenottere minori e 50 balenottere comuni.

"Che bisogno c'era di scappare se si trattava solo di ricerca

scientifica?" chiede Alessandro Gianni, responsabile della Campagna Mare di Greenpeace. "La verità è che ha raccolto più dati Greenpeace in due mesi di ricerca che il programma giapponese in 18 anni".

Per la prima volta, quest'anno le proteste di Greenpeace nell'Oceano Antartico hanno ricevuto molta attenzione in Giappone, dove sia il pubblico che i media cominciano ad interrogarsi sullo spreco di denaro pubblico, circa 50 milioni di dollari l'anno, gettato via per finanziare una falsa ricerca scientifica che produce tonnellate di carne di balena che nessuno vuol mangiare: nei magazzini giapponesi ci sono 4.000 tonnellate di carne di balena invenduta.

"Anche se l'Esperanza sta tornando in porto, la campagna per fermare la caccia baleniera nel Santuario delle balene in Antartide non è finita" ha aggiunto Gianni. "E' il momento di mobilitarsi tutti per isolare il Giappone: purtroppo, l'Italia non ha avviato le promesse iniziative diplomatiche per impedire al Giap-

ROMA - La fame divora corpo e mente di un esercito disarmato di milioni di bambini cancellando il loro futuro entro i primi due anni di vita, arrestandone la crescita per sempre e con lei le possibilità di vivere in salute e avere successo nello studio e nel lavoro, gli unici strumenti per affrancarsi dalla prigione della povertà cui sono stati condannati dalla nascita. Se sono infatti circa 3,5 milioni l'anno i bimbi morti per fame nel mondo (oltre un terzo dei 10 milioni di bimbi sotto i 5 anni che muoiono annualmente), è incalcolabile e molto più alto il numero di quelli che sopravvivono ma con danni enormi e irreversibili perché non si è intervenuti in tempo, nei primi due anni di vita per far ripartire la loro normale crescita corporea, ha spiegato Caroline Fall del Medical Research Council Epidemiology Resource Centre presso l'Università di Southampton in Gran Bretagna sulla rivista britannica The Lancet che questa settimana è dedicata al grave problema della malnutrizione materna e infantile.

Eppure con interventi precisi che raggiungano le popolazioni, come supplementazione dei nutrienti fondamentali per la crescita (vitamine principali), circa un quarto di queste morti sarebbero evitate, si ridurrebbe del 36% il deficit di sviluppo corporeo a 36 mesi, si ridurrebbe del 25% la disabilità associata al deficit di sviluppo corporeo. A soffrire di malnutrizione nel mondo sono 178 milioni di piccoli sotto i 5 anni ovvero il 32% di tutti i bambini di questa età, secondo il dato riferito all'ANSA da uno

parte decisiva. Il Giappone ha proposto di modificare le regole dell'IWC per riaprire la caccia. Greenpeace - si legge in una nota - ha avuto dei documenti confidenziali con ipotesi agghiacci-



degli autori degli articoli, Robert Black della Johns Hopkins School of Public Health, Baltimora. Il problema si annida più ostile in una ventina di paesi, dove si concentra l'80% dei bimbi malnutriti: Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Kenia, Madagascar, Nigeria, Sud Africa, Sudan, Uganda, Tanzania, Egitto, Yemen, Afghanistan, Bangladesh, India, Myanmar, Nepal, Pakistan, Indonesia, Filippine, Vietnam. Per farsi un'idea di quante giovani vite si potrebbero facilmente risparmiare, ha riferito Black, basta considerare che solo nel 2005 le carenze di vitamina A e zinco sono state responsabili di 0,6 milioni e 0,4 milioni di morti rispettivamente; che l'allattamento al seno non ottimale invece ha fatto 1,4 milioni di piccole vittime, per non parlare della malnutrizione in gravidanza che praticamente 'arresta' lo sviluppo intrauterino portando a milioni di nati sottopeso e gravemente sottosviluppati. Forse il quadro più scioccante viene dall'analisi compiuta dalla Fall sull'associazione

ne tra malnutrizione materna e infantile e minaccia al capitale umano nei paesi a basso e medio reddito. Semplici indicatori di malnutrizione quali altezza e peso a due anni sono strettamente legati ai successi futuri nello studio e nel lavoro, nonché a numerosi fattori di rischio per gravi malattie. L'associazione più forte è stata riscontrata tra altezza molto sotto la media a due anni e ridotta produttività economica e basso livello di istruzione in età adulta. In sostanza la fame divora il capitale umano di un paese già entro i primi due anni di vita. Per questi bambini poi c'è un futuro di malattie e disabilità e per le femmine ci saranno anche problemi di fertilità e probabilità di partorire bimbi sottopeso. "Il danno sofferto nei primissimi anni di vita per malnutrizione quindi - ha dichiarato la Fall - porta a menomazioni permanenti e minaccia le future generazioni. Interventi adeguati, quindi, non solo porterebbero benefici in termini di salute, ma anche a livello di istruzione ed economico per i paesi". <<

partita decisiva. Il Giappone ha proposto di modificare le regole dell'IWC per riaprire la caccia.

Greenpeace - si legge in una nota - ha avuto dei documenti confidenziali con ipotesi agghiacci-

cianti di 'ammodernamento' dell'IWC, e ha chiesto all'Italia un'opinione in proposito.

Purtroppo, l'Italia non è stata in grado di esprimere alcun parere in merito". <<

El placer de aprender italiano



Asociación Cultural
DANTE ALIGHIERI
de Ramos Mejia

- Cursos para Adultos.
- Cursos Infantiles.
- Cursos Acelerados.
- Exámenes internacionales PLIDA y CILS.
- Becas y Viajes de Estudio.

Un lugar donde aprendizaje y buenos momentos van de la mano



ABIERTA LA INSCRIPCION Rosales 358 - Tel./Fax: 4656-3735 - dantealighieri@topmail.com.ar

“Chi parla al telefonino prima di andare al letto fatica ad addormentarsi e si sveglia prima”

Cellulari, nuova ricerca Svezia-Usa “Usarli di sera disturba il sonno”

ROMA - Una lunga chiacchierata al telefonino prima di andare a dormire e il rischio è quello di non riuscire a prendere sonno. E' quel che sostiene una ricerca compiuta in parallelo in Svezia e negli Stati Uniti, secondo la quale le radiazioni dei cellulari disturbano in modo significativo il sonno. Non solo: chi cerca di addormentarsi dopo aver parlato per parecchio tempo al telefonino, oltre a far fatica, si sveglia anche prima. I risultati dello studio, compiuto dai ricercatori svedesi dell'università di Uppsala e dell'istituto Karolinskaia, e da quelli americani della Wayne University del Michigan, sono stati pubblicati dal domenicale britannico *Independent on Sunday*, secondo il quale la scoperta sarebbe allarmante in particolare per i teenagers: sono loro, infatti, che tendono a usare in modo massiccio il telefonino la sera tardi, ma che, allo stesso tempo, hanno bisogno di un maggior numero di ore di sonno. A lungo andare - questo è il rischio - potrebbero soffrire di depressione, man-



canza di concentrazione e subire cambiamenti di personalità. La ricerca, finanziata dalle stesse compagnie della telefonia mobile, è stata svolta su un campione di 35 uomini e 36 donne e ha, in apparenza, accertato che le radiazioni del cellulare hanno un impatto negativo soprattutto sulle fasi del sonno profondo, e impediscono al corpo un pieno recupero dalla stanchezza quotidiana. Tengono insomma sveglio l'organismo, impedendo una riduzione dei livelli di stress. Secondo quel che si legge sull'*Independent on Sunday*, le

compagnie di telefonia mobile hanno reagito “con imbarazzo” alle conclusioni della ricerca, sostenendo che per il momento “lo studio non è conclusivo”, e che i ricercatori “non hanno dimostrato che, di fatto, l'esposizione alle radiazioni del cellulare provochino disturbi del sonno”. Ma il professor Beng Arnetz, a capo della ricerca, si dice convinto che le radiazioni attivano una sorta di stress cerebrale “rendendo le persone più concentrate e sveglie, e diminuendo la loro capacità di rilassarsi e addormentarsi”. <<

Clima, la desertificazione colpisce anche il mare: Aumentate del 15% le aree senza attività biologica

ROMA - La desertificazione legata ai cambiamenti climatici non interessa soltanto le terre emerse, ma anche le profondità marine. Il fenomeno è già stato previsto dagli scienziati, ma due studi dimostrano che la velocità con la quale aumentano i fondali con attività biologica scarsissima o nulla è dieci volte superiore alle previsioni. **Gli studi.** Sono stati pubblicati dalle riviste *Proceedings of the National Academy of Science (Pnas)* e *Geophysical Research Letters*: il primo testimonia che tracce di cambiamenti climatici avvenuti nel passato sono state trovate nella popolazione di un microrganismo fossile, mentre il secondo ha monitorato l'estensione dei deserti biologici, vale a dire le aree degli oceani prive di vita. **Il passato.** La ricerca pubblicata su *Pnas* si basa sui risultati di campionamenti effettuati al largo della Nord Carolina, sul fondo dell'Atlantico. I ricercatori dell'U.S. Geological Survey hanno verificato l'andamento delle popolazioni di microrganismi marini in corrispondenza ai grandi cambiamenti climatici del passato. «I dati mostrano che la comunità degli abissi è più volte

collapsata - scrivono gli autori - con la biodiversità almeno dimezzata durante i principali cambiamenti climatici». I fattori che più influenzano l'ecosistema degli abissi sono le variazioni nella temperatura dell'acqua e nella circolazione delle correnti. Uno dei principali eventi catastrofici è stata l'uscita dalla glaciazione che ha comportato l'inizio dell'Olocene, diecimila anni fa, quando le temperature più calde provocarono la perdita di metà delle specie a favore di altre più adatte al nuovo clima. **Il presente.** I cambiamenti in atto diventeranno presto dello stesso ordine di grandezza di quelli dell'Olocene, come dimostra la ricerca fatta tramite le rilevazioni del satellite *Nasa Seastar*. Uno studio dei cosiddetti deserti biologici, zone dei mari profondi con una bassissima presenza di vita a causa di correnti e salinità ha scoperto che nel solo 2006 queste aree sono cresciute del 15%. «Abbiamo trovato questa tendenza in tutti gli oceani tranne che

in quello Indiano - spiega Jeffrey Polovina, autore dell'articolo - e i cambiamenti climatici sono il principale indizio per questo fenomeno». **Deserto il 40%.** I deserti oceanici rappresentano già il 40% dell'intera superficie terrestre, comprese le terre emerse. In queste zone correnti circolari impediscono alle sostanze nutritive del fondo di mescolarsi agli strati superiori, sicché l'attività biologica è minima o, più spesso, nulla. Il riscaldamento della temperatura dell'acqua peggiora la situazione, accentuando la stratificazione. Il fenomeno è già stato previsto come conseguenza dei cambiamenti del clima: «Ma nessun modello aveva previsto una crescita così veloce - sottolinea Polovina - secondo i dati di cui disponiamo, negli ultimi nove anni i deserti si sono espansi dieci volte più velocemente del previsto».



La vitamina E rallenta il declino del fisico negli anziani

Lo sostiene una ricerca effettuata su 698 over 65 toscani

La vitamina E potrebbe aiutare gli anziani a rimanere in forma. Lo sostiene una ricerca su un gruppo di 698 toscani dai 65 anni in su, i cui esami clinici sono stati seguiti per tre anni, dal 1998 al 2003. Lo studio, guidato da Benedetta Bartali per la Yale University, e frutto di una collaborazione con l'Università di Perugia e l'Azienda Sanitaria Firenze, sotto l'egida del National Institute on Aging di Bethesda, dimostra che bassi livelli di vitamina E nel sangue (indice, in genere, di scarsa nutrizione) sono legati al calo delle funzioni fisiche che si verifica con l'avanzare dell'età. “L'ipotesi che gli antiossidanti, come la vitamina E, abbiano un ruolo in questo declino e nell'insorgere della disabilità e' confermata da altre ricerche condotte sulla popolazione del Chianti”, ha affermato Bartali. “Si e' visto inoltre che lo stress ossidativo e' coinvolto nella fatica muscolare, e gli antiossidanti sembrano avere un effetto preventivo nei confronti del danno muscolare di natura ossidativa”. Secondo il gruppo di ricercatori, sono almeno tre i meccanismi che potrebbero spiegare perché basse concentrazioni di vitamina E influenzino tanto negativamente l'andamento delle condizioni fisiche di un anziano, fino a contribuire al loro

deterioramento: la carenza della vitamina ad azione antiossidante potrebbe infatti far aumentare lo stress ossidativo con conseguente danno ai muscoli o al Dna, oppure esacerbare l'aterosclerosi o altre condizioni patologiche, o ancora, favorire lo sviluppo di malattie neurodegenerative. Capire i meccanismi all'origine del declino fisico degli anziani e' estremamente importante per sviluppare strategie di intervento capaci di bloccarlo o quanto meno rallentarlo. La ricerca fornisce le prove che a questo declino contribuiscano livelli troppo bassi di vitamina E, pur non stabilendo un rapporto di causa-effetto, suggerisce che questa relativa carenza contribuisca direttamente alla riduzione delle capacità fisiche.

Gli anziani che hanno partecipato allo studio non prendevano tuttavia supplementi vitaminici, e lo studio, non raccomanda di somministrare vitamina E a tutti gli anziani. Per raggiungere concentrazioni sufficienti bastano da 15 a 30 mg di alfa-tocoferolo (un componente della vitamina E) introdotti nella dieta: una quantità che può facilmente essere ottenuta mangiando mandorle, salsa di pomodoro, semi di girasole, olio di semi in genere, latte, frutta secca. <<

Asma allergica: latte mamma e' scudo

La malattia colpisce nel mondo
300 milioni di persone

ROMA - Il latte materno e' anche un vaccino contro l'asma allergica. Emerge da uno studio francese sui topolini e pubblicato su *Nature Medicine*. Gli allergeni atmosferici che causano la malattia, infatti, passano attraverso il latte da mamma a figlio e inducono tolleranza

immunologica in quest'ultimo. L'asma allergica colpisce nel mondo 300 milioni di persone.

Il latte materno si e' ormai dimostrato essere un vero toccasana per il neonato con effetti positivi anche a lungo termine sulla sua crescita.



INTERNET

Piu' TV, Cellulari, Decoder, ma indietro su internet



Gli italiani sono un popolo tecnologico, ma non tutti: molti per tv o telefonino, di certo i più benestanti, in particolare nel centro nord. Sicuramente nelle famiglie italiane nel 2007 sono aumentate le linee adsl, le antenne paraboliche e i lettori dvd. Ma quanto a connessioni web siamo ancora indietro, al 18/100 posto in Ue, in compagnia di Lituania e Polonia. Sono questi i dati dell'ultima rilevazione (2007) dell'Istat sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle case degli italiani.

In Italia i beni tecnologici più diffusi sono la tv, (95,9% famiglie) e il cellulare (85,5%). Seguono videoregistratore (62%), dvd (56,7%), pc (47,8%) e internet (38,8%). Un certo rilievo anche per parabola (28,6%), videocamera (26,1%), decoder digitale terrestre (19,3%) e console per videogiochi (17,5%). Rispetto al 2006 aumenta soprattutto il possesso del lettore dvd (dal 51,7% al 56,7%) a discapito del videoregistratore in continuo calo (dal 64,3% al 62%). In aumento anche il personal computer (dal 46,1% al 47,8%). L'accesso a Internet passa dal 35,6% al 38,8% e migliora la qualità della connessione: meno banda stretta e più banda larga che passa dal 14,4% al 22,6%.

FAMIGLIE CON ALMENO UN MINORENNE LE PIU' TECNOLOGICHE: Forte divario tecnologico di tipo generazionale. Le famiglie costituite da sole persone di 65 anni e più continuano ad essere escluse dal possesso di beni tecnologici: appena il 6,5% di esse possiede il pc, soltanto il 4,8% ha internet. Oltre alla tv è diffuso solo il cellulare (52,2%). All'estremo opposto le famiglie con almeno un minorenne che possiedono il pc e internet rispettivamente nel 71,2% e nel 55,7% dei casi. Sono queste famiglie ad avere il più alto tasso di possesso di connessione a banda larga (34%), mentre per loro il cellulare ha raggiunto i livelli di diffusione della tv (97,9%).

AVVANTAGGIATI CETI RICCHI, INDIETRO OPERAI: Tra il 2006 e il 2007 non si registra una diminuzione del divario nel possesso dei beni tecnologici tra le famiglie con capofamiglia dirigente, imprenditore o libero professionista e quelle con capofamiglia operaio. Anzi, per alcuni beni tecnologici tende ad aumentare come, ad esempio, nel possesso di accesso ad Internet a banda larga, che passa da 21,6 a 29 punti percentuali. I beni per cui si registra una diminuzione della distanza, invece, sono: l'antenna parabolica, il decoder, il dvd, il videoregistratore, la videocamera, mentre per il cellulare le percentuali sono addirittura uguali.

LO SVANTAGGIO DEL SUD: Sono le famiglie del Centro e del Nord a possedere le quote più elevate di beni tecnologici. Il personal computer, ad esempio, è diffuso in uguale misura al Centro e nel Nord (circa il 50%) e meno nel Sud (42,7%). Nel Centro-nord si riscontra la quota più alta di famiglie con accesso ad Internet (oltre il 41%) e alla connessione a banda larga (circa il 25%), mentre nel Sud e nelle Isole le quote scendono rispettivamente al 32% e al 18% circa.

INTERNET, ITALIA INDIETRO IN EUROPA: Siamo al 18/100 posto in Eu, considerando la percentuale di famiglie con almeno un componente tra i 16 e i 64 anni che possiedono un accesso ad Internet da casa. Rispetto alla media del 54% l'Italia ha un tasso del 43%, posizionandosi tra Lituania e Polonia. Olanda, Svezia e Danimarca registrano un tasso quasi doppio. Gli italiani si collegano da casa, pochi senza fili, cercano informazioni su beni e servizi (64,8%) e lo consultano per apprendimento (54,7%). Quasi il 40% usa il web per ottenere informazioni sulla Pubblica amministrazione. Ma la maggior parte degli utilizzatori sa fare solo cose elementari sul computer e non fa mai, o quasi, copie di sicurezza dei file.

Sul sito della 'Dante' 100 esercizi di lingua italiana

www.ladante.it

ROMA - Sei livelli di difficoltà per testare la propria conoscenza della lingua italiana.

E' l'iniziativa della società Dante Alighieri, che dal sito www.ladante.it lancia un semplice e divertente test per verificare quanta dimestichezza si ha con la lingua di Dante. Dopo il successo registrato nel 2007, con l'accesso di migliaia di utenti dall'estero ma anche da enti istituzionali, scuole e università italiane, prosegue così la campagna didattica interattiva intrapresa dalla "Dante" con l'inserimento di una nuova serie di esercizi ideati dai linguisti del "Plida" (Progetto Lingua Italiana Dante



Alighieri). Lo scopo è quello di consentire una divertente ma impegnativa valutazione della propria conoscenza della lingua italiana. Da oggi il portale della "Dante" presenta la nuova batte-

ria di inedite prove ordinate secondo i sei livelli della certificazione Plida, a loro volta conformi ai sei livelli del quadro comune europeo di riferimento per le lingue, con l'opportunità di una valutazione immediata grazie alla visualizzazione delle risposte esatte o errate. Tra i fruitori del test on line vi sono soprattutto studenti e docenti delle scuole italiane e straniere in Italia e all'estero ma anche immigrati in cerca di approfondimenti didattici a scopo professionale o semplicemente per un più agevole inserimento nella nostra società.

In due giorni quasi tre milioni di accessi agli esercizi on line della "Dante Alighieri"

"Il numero altissimo di contatti ottenuto dal sito Internet della Società Dante Alighieri www.ladante.it nei giorni immediatamente successivi alla presentazione degli esercizi di italiano, dimostra che l'interesse nei confronti della nostra lingua è fortissimo, e che la sensibilità e l'attenzione sociale per la norma linguistica sono diffuse molto più di quanto potremmo essere portati a pensare". Così Luca Serianni, or-

dinario di Storia della lingua italiana presso l'Università di Roma "La Sapienza", commenta il successo ottenuto dai test d'italiano proposti dal portale della Società Dante Alighieri.

I contatti si sono moltiplicati da lunedì 21 gennaio, giorno della pubblicazione on line degli esercizi: da 121.239 accessi del 21 si è passati a 214.420 del 22, a 1.169.866 del 23 e a 1.529.596 di ieri 24 gennaio. In soli due giorni, dunque, sono stati registrati quasi tre milioni di accessi

da utenti di tutto il mondo, di cui il 27% provenienti dall'estero e il 73% dall'Italia.

"Sono dati che fanno riflettere - spiega il prof. Serianni -. Essi segnalano, in particolare, che, se presentate in modo gradevole e diretto, starei per dire giocoso, le regole della grammatica e della sintassi non servono solo a intrattenere i professionisti della lingua, ma interessano tutti i parlanti".

Dell, Microsoft e Bono lanciano il «pc solidale»

Dell, Microsoft e Bono lanciano il "pc solidale"

Si chiama "Red Laptop" ed è stato disegnato da Bono Vox, il cantante degli U2 per la Dell. Avrà installato il sistema operativo Windows Vista.

Ma la vera novità è che la vendita del nuovo computer contribuirà alla lotta all'Aids in Africa. 50 dollari per ogni portatile e 80 per ogni desktop andranno infatti a finanziare la Glopbal Fund, un'organizzazione non governativa che si occupa di prevenzione e lotta all'Aids, alla tu-

bercolosi e alla malaria in 136 paesi nel mondo. La Microsoft che è co-partner dell'iniziativa, prevede che nel solo 2008 se ne venderanno diverse centinaia di migliaia.

Il nome del nuovo arrivato di casa Dell è quello di un marchio creato da Bono e dal manager Bobby Shriver. Lo scopo della loro joint venture è creare brand e sviluppare prodotti che servano a finanziare la lotta all'Aids. Tra gli altri, Red ha collaborato

con Apple, Motorola e Gap. Ma dalla società arrivano solo una parte dei finanziamenti che il leader degli U2 ha raccolto a sostegno della Global Fund. Da quando è stata fondata nel 2006, Bono ha racimolato ben 53 milioni di dollari. Una cifra che il musicista intende superare quest'anno anche perché la Ong, nel 2007, ha perso importanti investitori dopo un'articolo molto critico sulle sue campagne comparso sul sito Advertising Age.

Internet: 48% non controlla i figli

Lo rivela un sondaggio di Sky Tg24

ROMA - Aumentano i minori che vedono o inseriscono video erotici sul web ma il 48% degli italiani non controlla i figli quando navigano in rete. E' quanto emerge da un sondaggio che Sky Tg24 ha sottoposto ai suoi telespettatori. Il restante 52%

controlla, invece, la navigazione. Il canale all news diretto da Emilio Carelli con il servizio active, il sito www.skytg24.it e gli sms, consente quotidianamente, a chi lo voglia, di dare la propria opinione su una fra le principali notizie del giorno.



Argentina

In cima all'Acocangua la bandiera della Regione Abruzzo

Grazie all'abruzzese Carlo Di Giambattista

BUENOS AIRES - Carlo Di Giambattista, presidente della "Famiglia abruzzese-molisana del Piemonte e Valle d'Aosta" ed esponente della Federazione italiana associazioni abruzzesi (Fiaa) è riuscito a portare a termine l'ascesa alla vetta dell'Acocangua, in Argentina.

Il 19 gennaio, alle 15,45 (ora locale in Argentina), dopo otto giorni (quindi, con anticipo, rispetto al previsto) di scalata sulla vetta più alta della Cordigliera delle Ande, le bandiere della Regione Abruzzo - l'iniziativa era patrocinata dal Cram Abruzzo e dalla Fiaa - sono state posizionate sulla vetta della più alta cima d'America, a quota 6.962 metri d'altitudine.

Di Giambattista, abruzzese di Vasto (Chieti), al suo arrivo in Argentina all'inizio di gennaio, è stato accolto e festeggiato dalla comunità abruzzese d'Argentina.

Rientrerà in Italia domenica 27 gennaio, dove è atteso da tutti gli abruzzesi fuori e dentro i confini regionali per il racconto di questa esperienza unica.

L'idea di portare in cima all'Acocangua la bandiera dell'Abruzzo è partita dalla volontà di legare simbolicamente la sca-



lata alla cima più alta delle Americhe al mondo dell'emigrazione abruzzese - sottolinea il Cram - Al fatto, cioè, che gli abruzzesi sparsi in tutti i continenti hanno "naturalmente" un forte legame con la montagna. Arrivare in cima è stata impresa faticosa come faticosa è stata ed è da sempre la vita dei nostri emigrati impegnati nello sforzo di conseguire le mete del progresso e del successo.

E nulla è più vicino alle caratteristiche della gente

abruzzese come lo "sforzo della salita", raggiungere la vetta sapendo che in cima c'è il premio a tutte le nostre fatiche.

Animato da questo spirito, Di Giambattista, che si è formato alpinisticamente sulle montagne d'Abruzzo per poi trasferire la sua passione, per ragioni di lavoro, sulle Alpi piemontesi e del Nord Italia, ha affrontato l'ascesa della più alta vetta americana, portando dentro di sé il grande amore per la sua regione d'origine. (Inform) <<

Rutelli lo aveva annunciato a ottobre Chiuso il portale Italia.it

ROMA - Prova. Digitare www.italia.it sul browser di utilizzo. Risultato: il suddetto browser impazzirà tra clessidre e tentativi falliti. Pagina di errore: "Network Access Message: The page cannot be displayed".

Perché il portale www.italia.it ha definitivamente chiuso i battenti. Il progetto, nobile in verità, era stato presentato dal ministro per i Beni culturali Rutelli alla Bit 2007 e doveva essere la finestra dell'Italia sul turismo internazionale.

Ciro Esposito, capo dipartimento per l'Innovazione tecnologica, conferma la chiusura del sito: "A ottobre Rutelli disse che il portale non era più funzionale".

La decisione finale è stata presa ieri, intorno alle 19, dal **Dipartimento dell'innovazione tecnologica gestito dal ministro Luigi Nicolais**. Senza reazione - come riporta **la Stampa** - da parte di **Francesco Rutelli** e dei suoi collaboratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, da cui il portale dipendeva.

Il caporedattore, **Luca Palamara**, è amareggiato. E descrive una situazione allo sfacelo: "Speravamo in un

rilancio visto l'investimento cospicuo (5 milioni e 800 mila euro), abbiamo corretto gli errori denunciati lavorando gratis in questi ultimi mesi, e invece siamo a spasso senza nemmeno una comunicazione ufficiale". Nonostante gli sforzi, il sipario è calato.

Per il progetto, erano stati stanziati, nel lontano **2004 dal Ministro Stanca, 45 milioni di euro**. Di questi, ne sono stati spesi **circa 7**. Il solo logo, sarebbe costato 100.000 euro. E scoppia, naturalmente, la polemica.

Sullo spreco di denaro pubblico, ma soprattutto sul fatto che una così ingente somma fosse destinata a realizzare e far funzionare un sito Internet.

Laddove ormai è nella coscienza comune che allo stato attuale della rete una cifra del genere è fuori luogo. <<



MUSICA

Arriva Maria de Baires di Piazzolla

Da Argentina versione originale, il via a Roma dal 2

ROMA - La prima tappa del tour italiano della 'tango operita' di Astor Piazzolla, Maria de Buenos Aires, sarà una replica unica a Roma.

E' prevista sabato 2 febbraio nell'Aula Magna della Sapienza. Eseguita per la prima volta al Planet Theatre di Buenos Aires nel 1968, 'Maria de Buenos Aires' da allora ha avuto un grande successo e da noi arriva nella versione originale.

Dopo Roma, sarà, per citare alcune tappe, a Milano il 6, a Torino il 13, a Firenze il 18, a Bari ultima data il 24.<<



Meglio del Jazz Italiano sbarca all'auditorium parco della musica di Roma

ROMA - Dopo il successo ottenuto in Sud America, l'inedito e quanto mai riuscito accostamento tra la musica d'autore di Gino Paoli, uno dei cantautori che ha scritto alcune tra le più belle pagine della musica italiana, ed il miglior jazz italiano sbarca a Roma, dove mercoledì 30 gennaio la Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica ospiterà "Un incontro in jazz".

Una notte magica con Gino Paoli, autore di "Senza fine", "Sapore di sale", "La gatta", protagonista di una serata all'insegna della musica jazz in cui interpreterà standard e brani del suo repertorio riarrangiati, accompagnato da alcuni tra i migliori jazzisti di oggi: Danilo Rea al pianoforte, Rosario Bonaccorso al

contrabbasso, Roberto Gatto alla batteria e Flavio Boltro alla tromba.

Originario di Monfalcone, è a Genova, dove si è trasferito da bambino, che Gino Paoli - dopo aver fatto il facchino, il grafico pubblicitario e il pittore - debutta come cantante da balera, per poi formare un band musicale con gli amici Luigi Tenco e Bruno Lauzi. Quando la gloriosa casa discografica Ricordi, che aveva tenuto a battesimo Bellini e Donizetti, Verdi e Puccini, decise di estendere la propria attività alla musica leggera, scriverò questo cantante dalla strana voce miagolante oggi riconosciuto come uno dei più grandi rappresentanti della musica leggera italiana degli anni Sessanta e Settanta. Paoli ha scritto ed inter-

pretato brani indimenticabili quali "Il cielo in una stanza", "La gatta", "Senza fine", "Sapore di sale" e "Una lunga storia d'amore"; ha partecipato a varie edizioni del Festival di Sanremo; ha collaborato con numerosi colleghi alla realizzazione di album e di singoli di successo; ha composto musiche per colonne sonore di film.

Il concerto del quintetto, organizzato da Musica per Roma al Teatro Coliseo di Buenos Aires, ha ricevuto una vera e propria ovazione da parte da parte delle 2500 persone presenti e un'accoglienza entusiastica da parte della stampa argentina. Non esitiamo a credere che lo stesso accadrà a Roma. <<

L'Università' della Calabria smentisce l'accordo con Italiani nel Mondo

Arcavacata - L'Università della Calabria smentisce l'accordo con Italiani nel Mondo guidato dal Senatore Sergio De Gregorio. Lo fa in una nota che Luciano Neri, che aveva sollevato la questione, afferma di ritenere chiarificatrice.

"L'Università della Calabria, in linea con la tradizione di ospitalità e di attenzione che riserva alle associazioni e agli organismi culturali, senza eccezioni e, soprattutto, alcuna considerazione, o preventiva valutazione, di ordine politico, ha volentieri consentito che, lo scorso 26 gennaio, l'Associazione internazionale Italiani nel Mondo tenesse un proprio incontro all'interno del Campus di Arcavacata, alla presenza dei senatori Sergio De Gregorio e Antonio Gentile". Questo è quanto afferma in una nota il portavoce del Rettore Latorre. "L'iniziativa suddetta, è scritto, non ha impegnato o coinvolto l'Università se non, unicamente, per lo svolgimento della riunione in questione. Nessun progetto, di alcun tipo, con chicchessia, invece, l'Università della Calabria ha sottoscritto o dichiarato di condividere nella circostanza con l'Associazione soprarichiamata. Allo stesso tempo, l'Ateneo calabrese, diversamente da come è stato affermato, non ha mai assegnato né concesso in uso all'Associazione internazionale Italiani nel mondo propri spazi e locali".

"Personalmente non ho mai avuto alcun dubbio" afferma Luciano Neri, "è nota la serietà e la qualità accademica e culturale dell'Università della Calabria, per questo sono sempre stato certo che non poteva avere alcun accordo o progetto in comune con tipi come De Gregorio. Questa cosa evidenzia solo che De Gregorio, oltre ad essere un voltagabbana è anche un bugiardo. I nostri connazionali e gli italiani hanno occhi e testa per giudicare e coscienza per decidere".

De Gregorio e Gentile rispondono a Neri: "dichiarazioni farneticanti" da chiarire "nelle opportune sedi giudiziarie"

Ieri Luciano Neri aveva definito "inquietante e preoccupante la notizia del progetto presentato dal Senatore De Gregorio con l'Università della Calabria" e aveva chiesto una "indagine da parte del Parlamento"

Roma - "Il Signor Luciano Neri, in nome e per conto del PD (n.d.r. Partito Democratico), definisce inquietante la presenza dell'Associazione internazionale

Italiani nel mondo all'Università della Calabria. Non vorrei evocare paragoni irriverenti, ma, dopo i fatti della Sapienza, apprendere che la libertà di parola e di espressione viene censurata da un partito del centrosinistra che si dice democratico mi sembra davvero incredibile". Così il Senatore Sergio De Gregorio, Presidente dell'Associazione internazionale e movimento politico Italiani nel mondo, risponde al duro affondo di ieri di Luciano Neri, componente del Coordinamento della Circoscrizione Estero del Partito Democratico (PD) e Consigliere politico del Vice Ministero agli Affari Esteri con delega per gli Italiani all'estero uscente, Senatore Franco Danieli, nonché componente del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), che aveva definito "inquietante e preoccupante la notizia del progetto presentato dal Senatore De Gregorio con l'Università della Calabria. Progetto che prevede la inaugurazione della sede dell'associazione internazionale Italiani nel Mondo all'interno del campus di Rende e non meglio specificate iniziative 'per il rientro dei cervelli in Italia'".

Nel suo intervento Neri aveva chiesto una "indagine da parte del Parlamento" e aveva attaccato il Niapac (National Italian American Political Action Committee), definendola "lobby politica americana" e il suo Presidente, Amato Berardi, definendolo "un semplice agente assicurativo, con una storia di dispute non pagate sia con lo Stato della Pennsylvania che con l'erario federale". Del Niapac Neri aveva altresì detto "ha una storia di contabilità irregolare e non ha mai avuto a disposizione fondi per più di un paio di centinaia di migliaia di dollari all'anno", sottolineando come Niapac "risulta essere finanziatrice di De Gregorio" per stessa ammissione del Senatore De Gregorio, il quale il 1 dicembre 2006, affermava ieri Luciano Neri "aveva affermato '...il Niapac è di gran lunga il nostro maggior finanziatore, si è impegnato a contribuire con 5 milioni di euro all'anno'.."

"All'inquietudine del Signor Neri" aggiunge De Gregorio rispondendo a Neri "ribatto che, con la collaborazione del Senatore Antonio Gentile, ho tenuto un interessante confronto con alcuni docenti e studenti dell'Università calabrese, ai quali ho illustrato la possibilità di sancire degli interscambi culturali con prestigiose Università americane, che abbiano come finalizzazione la possibilità di avviare stage di formazione nella reciprocità di un

confronto che è cosa ordinaria nell'ordinamento accademico. L'ho fatto come senatore eletto al Sud, come presidente dell'Associazione internazionale Italiani nel mondo e perfino come fautore della crescita culturale delle nostre regioni che tanto hanno bisogno di uomini di buona volontà e così poco di polemisti a buon mercato".

"Le dichiarazioni di Luciano Neri sono farneticanti" afferma il Senatore di Forza Italia Antonio Gentile "Non so a che cosa si riferisca quando afferma di un progetto inquietante che sarebbe stato realizzato tra l'Associazione internazionale Italiani nel mondo e l'Università della Calabria e meno che mai riesco a comprendere i riferimenti totalmente infondati circa le mie presunte amicizie con l'ex sindaco di Agrigento, Calogero Sodano, e il mio ruolo di relatore sul piano per la cementificazione della Valle dei Templi. Neri farebbe bene a informarsi prima di incorrere in errori clamorosi, che saranno chiariti nelle opportune sedi giudiziarie".

"Se l'Università della Calabria ha deciso di offrire una

location all'Associazione da me presieduta, sento di dover precisare al Signor Neri" prosegue il Senatore De Gregorio "che, all'interno del campus, sono presenti strutture che ospitano perfino associazioni No Global e centri giovanili dell'estrema sinistra, il che mi lascia immaginare che probabilmente nulla di clamoroso ci sia in questa indicazione. Se poi il tentativo è quello di accendere gli animi e creare tensioni, assicuro al Signor Neri che non accadrà come alla Sapienza: noi, al campus di Rende, continueremo a tornare se invitati, senza timore di doverci confrontare con chi non la pensa come noi. L'intolleranza utilizzata nei confronti di Sua Santità ha già provocato parecchi danni alla sinistra e di questo passo il Pd continuerà a farsi del male".

Evidentemente, continua il Senatore Gentile, "è uscito alla scoperto perché il nostro progetto, realizzato con la collaborazione del senatore Sergio De Gregorio, può rappresentare un pericolo per gli interessi di quanti vogliono

mantenere nel ghetto le università del Sud Italia. Magari ci fossero più programmi e più iniziative per l'internazionalizzazione delle nostre eccellenze accademiche. Il nostro è un piano di divulgazione culturale, senza connotazioni politiche. Neri, evidentemente, rappresenta il megafono di chi vuole strumentalizzare la vicenda, perché resosi conto di essere arrivato in clamoroso ritardo...".

"Quanto all'inesistenza di Italiani nel mondo, sappia il Signor Neri" conclude il Senatore De Gregorio "che i conti li faremo alle politiche nelle circoscrizioni estere, dove la sua prosopopea verrà sicuramente battuta dal computo delle schede che premieranno la nostra progettualità. Costui si accorgerà che noi esistiamo, e come, e quanto al 'personaggio' avrebbe fatto bene ad evitarsi la volgare sottolineatura che gli restituiremo con gli interessi, quando avremo vinto le elezioni politiche, cancellando l'arroganza e l'intolleranza di chi teme il confronto e la dialettica democratica".

Domenica di Carnevale Venezia

CRO. CARNEVALE: VENEZIA, 40 MILA ARRIVI IN CITTA'.

Il Carnevale veneziano si è concluso. Nell'ultima domenica di Carnevale, grande folla in piazza San Marco per la sfilata delle maschere, ma è sicuramente mancato il

pienone di gente degli anni scorsi, anche a causa della persistente pioggia.

MEROLA

CARNEVALE: SFILATE DEI CARRI A VIAREGGIO.

Le sagome di Romano Prodi e Silvio Berlusconi sopra un carro durante la sfilata del carnevale di Viareggio (Lucca).



Vino: E' un italiano el miglior enologo del mondo

New York - Il miglior enologo del mondo? E' un italiano. Negli States il vino made in Italy va sempre più forte, ed ora il Wine Enthusiast, una delle riviste di critica enologica più seguite dal pubblico d'oltreoceano, ha incoronato il toscano Carlo Ferrini "Winemaker of the Year" (Enologo dell'anno). A John Mariani, fondatore della Castello Banfi, famosa griffe che ha lanciato il Brunello di Montalcino nel mondo, è stato invece assegnato il prestigioso "Lifetime Achievement" (Premio alla carriera). Il duplice riconoscimento, assegnato questa notte all'Italia del vino nella prestigiosa location

della Public Library di New York, è la conferma del legame d'eccezione che unisce da tempo il Belpaese agli Stati Uniti, mercato di riferimento per il nostro export enologico (secondo il Wine & Food Institute il 2007 ha segnato un anno record per l'export, con una cifra superiore a 1,2 miliardi di dollari, nonostante la debolezza della divisa americana). La quota di mercato dei vini italiani negli Usa supera, infatti, il 30 per cento ed è destinata a crescere. Ma gli Usa dimostrano la loro ammirazione non solo per il prodotto finito, ma anche per il modello di produzione vinicola italiana.



Nuovo piano di Assistenza Sanitaria

"Swiss Medical"

Come opportunamente preannunciato nei mesi scorsi, a partire dal 1° gennaio 2008 i connazionali emigrati dall'Italia residenti in Argentina che versano in condizioni di comprovata indigenza potranno usufruire di un nuovo piano di copertura sanitaria integrale e gratuita fornito dall'impresa "Swiss Medical", aggiudicataria di una apposita gara pubblica su scala nazionale bandita dall'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires sulla base delle indicazioni del Ministero degli Affari Esteri.

Tale nuovo piano di assistenza sanitaria sostituisce le forme di assistenza sanitaria precedentemente erogate dai vari Uffici consolari in Argentina attraverso strutture individuate su base circoscrizionale (per esempio per i connazionali residenti a Buenos Aires, attraverso l'Ospedale Italiano di questa città) e si propone di assicurare un sistema sanitario su base nazionale ossia uniforme per tutti i connazionali indigenti residenti in Argentina, al fine di garantire parità di trattamento ed un migliore utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

A tal fine, il 21 dicembre scorso questo Consolato Generale di Buenos Aires ha indirizzato una lettera personale ad ognuno dei connazionali registrati presso l'Ufficio Assistenza di questo Ufficio Consolare che presentano i requisiti sopra indicati (nati in Ita-

lia, tuttora cittadini italiani ed in condizioni di comprovata indigenza) fornendo i dettagli del nuovo sistema ed inviando l'apposita credenziale personale della "Swiss Medical" per poter usufruire i servizi sanitari in questione nelle strutture appositamente individuate.

I connazionali residenti in questa circoscrizione consolare che non avessero ricevuto tale lettera ed usufruivano già della assistenza dell'Ospedale Italiano possono rivolgersi all'Ufficio Assistenza del Consolato Generale da lunedì a venerdì, escluso il mercoledì, dalle ore 7.30 alle ore 11.00, per le opportune pratiche di inserimento nel piano in parola o contattare direttamente la società "Swiss Medical" (che possiede l'elenco completo dei beneficiari del nuovo piano di assistenza) al numero telefonico verde 0810-444-7700 per segnalare tale disagio e comunque poter usufruire delle opportune prestazioni sanitarie d'urgenza.

Coloro invece che, sempre in possesso dei requisiti sopra elencati e non fossero stati tra i beneficiari del precedente piano di assistenza di questo Consolato Generale attraverso l'Ospedale Italiano, sono invitati a contattare l'Ufficio Assistenza del Consolato Generale da lunedì a venerdì escluso il mercoledì dalle ore 7.30 alle ore 11.00, per le opportune pratiche di registrazione ed inserimento negli elenchi della "Swiss Medical".

SEDES PATRONATO ITAL-UIL



Capital Federal

Suipacha 963, 2° p. Of. 15
4311-4548

San Justo

Ombú 3131
4441-3474

Quilmes

Hipólito Yrigoyen 570 1° p.

Lomas de Zamora

Meeks 82 - Loc. 15

San Martín

Cerrito 2507 PB A
4713-3623

San Isidro

Av. Centenario 202 -
Galeria de la Flor, local 15
4707-0879

Bahia Blanca

Estomba 1068
0291-456-5113

Rosario

Av. Pellegrini 1421
0341-4852404

Santa Fé

San Martín 2244 - Loc. 23
0342-4553324

Saladillo

Alem 3131
02344-455740

La Plata

Calle 41 Nro 735 PB Dto. A
0221-423-7282

Mar del Plata

3 de Febrero 3321
0223-472-3686

PERMANENCIA

Ramos Mejía

Dante Alighieri -Rosales 358

Luján

Sociedad Italiana
San Martín 548

Caseros

Dante Alighieri
Av. Mitre 4848

Capital Federal - FACA

Hip. Yrigoyen 3922

San Vicente

Sociedad Italiana
Av. Rivadavia 215

Beccar

Julián Navarro 655

Guernica

Calle 25 n° 40

Cañuelas

Del Carmen n° 480

Adrogué

Rosales 1506

San Isidro - Edif. Municipal

Cám.de Industria. Loc. 4 y 5

San Miguel

Pringles 1256